Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 97

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 23 aprile 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78, Semestre L. 39, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. Tel.: 1-15 e 9.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Elementi nemici respinti sul fronte cirenaico
dal tiro delle nostre artiglierie
Dieci aerei inglesi abbattuti

Bollettino n. 690

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Elementi nemici, spintisi con mezzi blindati verso le nostre posizioni del fronte cirenaico, sono stati battuti dal tiro delle artiglierie e respinti. In duelli aerei, la caccia germanica abbatteva due «Curtiss», mentre un «Hurricane», centrato dalla artiglieria contraerea di una nostra Divisione, si schiantava al suolo.

Grosse formazioni della Aviazione dell'Asse hanno attaccato violentemente le basi navali e gli aeroporti di Malta: sono stati colpiti e incendiati depositi di munizioni, carburanti e siluri; ridotte al silenzio quattro postazioni antiaeree, danneggiata una nave mercantile; distrutti al suolo velivoli in gran numero. In combattimenti con la caccia nemica, sei apparecchi venivano abbattuti da cacciatori tedeschi e uno dai nostri.

Incursioni di aeroplani inglesi su Comiso e Catania, con lancio di poche bombe: due feriti fra la popolazione e leggeri danni a fabbricati in Catania.

Il bollettino N. 689 ha dato notizia di una brillante azione di siluramento condotta nel Mediterraneo orientale dai nostri aerei contro un piroscafo di medio tonnellaggio navigante in convoglio fortemente scortato. I protagonisti di tale impresa sono due giovanissimi piloti al loro primo volo di aero-siluratori.

I due apparecchi si trovavano in ricognizione armata allorchè s'imbatterono improvvisamente, data la poca visibilità, in un convoglio nemico. L'attacco fu fulmineo. Infatti i due apparecchi lanciarono due siluri contro il piroscafo più pesante il quale dopo fu visto dapprima incendiarsi, virare e quindi appopparsi. I nostri due aero-siluranti riuscirono a disimpegnarsi dal fuoco intensissimo dell'incrociatore di scorta facendo rotte divergenti.

Data l'importante scorta — oltre al detto incrociatore figurava pure un cacciatorpediniere ed un'altra unità — si ritiene che il piroscafo silurato recasse a bordo un carico a cui il nemico teneva moltissimo. I due aero-siluranti sono rientrati alla base di partenza incolumi.

In merito al nuovo attacco contro Malta, di cui danno notizia gli odierni bollettini italiano e germanico, si apprende che complessivamente sono stati distrutti 18 e non 16 apparecchi nemici, 7 dei quali sono stati abbattuti in combattimenti aerei e precisamente 6 «Spitfire» e un «Curtiss».

La medaglia d'oro al V. M. ad un eroico sottotenente
Altre ricompense al valore concesse a combattenti dei vari fronti

ROMA, 22.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor Militare per operazioni sui vari fronti:

A VIVENTI - *Medaglia d'oro*: s.ten. Carlo Borsani, nato a Legnano (Milano), 7. Reggimento Artiglieria:

«Ferito varie volte durante tenace difesa per mantenere il possesso di delicata posizione, ancora degente in ospedale chiedeva ed otteneva di partecipare col proprio reparto a nuovo cimento. Assunto volontariamente il comando di plotone moschettieri arditi guidava i suoi fanti all'assalto di munita posizione nemica tenacemente difesa. Benchè ferito alle gambe da una raffica di mitragliatrice, non desisteva dalla lotta e, nel generoso tentativo di spingersi ad ogni costo sull'obiettivo assegnato, restava più volte ferito gravemente al viso, agli occhi e in varie parti del corpo da scheggie di bomba da mortaio. Ricoverato in gravissime condizioni, conscio che ormai la vita era irrimediabilmente perduta, esprimeva solo il rammarico di dover desistere dalla lotta confermando la sua fede e la sua piena dedizione alla Patria». - Quota 1252 di Alona Q.I.T. (fronte greco) 9 marzo 1941 XIX.

Medaglie d'argento (alla memoria): fante Francesco Tessaro, nato a Cittadella (Padova), 50. Regg. fanteria; fante Michele Intera, nato a Trani, 50. Regg. fanteria; s.tenente Mario Vece, nato a Milano, 3. Regg. granatieri Sardegna; serg. magg. Antonio Bertoldi, nato a Schio, 10. Reggimento bersaglieri (a viventi): Maggiore Giuseppe Beratto, nato a Bonate (Bergamo), 78. Regg. fanteria; caporal magg. Angelo Picchio, nato a Castelferro (Alessandria), 4. Regg. bersaglieri.

Sono state inoltre conferite varie medaglie di bronzo e croci di guerra.

L'importanza decisiva dello scacchiere mediterraneo

MONACO DI BAVIERA, 22.

La *Muergerber Zeitung* dedica il suo editoriale al teatro di guerra del Mediterraneo, rilevando che se anche in questi ultimi giorni l'attenzione è stata rivolta soprattutto dal disgelo in Russia, dai grandiosi successi dell'Asse nell'Atlantico e dall'avanzata giapponese in Asia Orientale, si commetterebbe tuttavia una grave ingiustizia per le forze dell'Asse che combattono valorosamente in Africa e nel Mediterraneo se si dimenticasse solo un momento quale importanza e decisiva azione esse sostengono in questa guerra.

La lotta attraverso il Mediterraneo — continua il giornale — rende, nel modo più evidente — manifesto come i grandi fronti mondiali di questa guerra abbiano una chiave comune.

Di fronte alla minaccia nipponica che grava sull'India, il fatto che il Mediterraneo è chiuso al passaggio della navigazione inglese diretta in Asia Orientale, dimostra tutta l'importanza di questo teatro di guerra in cui oggi le parti sono invertite. Mentre all'inizio l'Inghilterra possedeva in questo mare una supremazia assoluta sicchè la situazione dell'Asse vi appariva molto critica, adesso avviene il fatto significativo che la Gran Bretagna nel Mediterraneo non dispone più di una sola unità navale atta ad affrontare la «Littorio».

L'importanza europea della guerra nel Mediterraneo — rileva il giornale — va sempre tenuta presente anche circa i piani di accerchiamento inglese contro il continente che furono affrontati in Norvegia e nell'Europa sud - orientale e si stavano da ultimo maturando in Africa. L'attacco inglese da lungo tempo preparato mirante ad un colpo decisivo contro l'Italia è stato per altro, brillantemente stroncato, dal valore delle truppe dell'Asse trasformato in uno scacco formidabile per la Gran Bretagna stessa.

A Palazzo Venezia

ROMA, 22.

Il Duce ha ricevuto Giovanni Preziosi, direttore della «Vita Italiana» che gli ha riferito su questioni di carattere giornalistico.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. dott. Biagio Vecchioni, presidente dell'Istituto fascista infortuni sul lavoro, il quale gli ha riferito sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno 1941 XIX.

Il Duce, prendendo atto con soddisfazione di quanto il cons. naz. Vecchioni ha riferito, ha segnato le direttive per l'azione futura da svolgere.

Il presidente dell'I.N.F.A.I.L. ha consegnato al Duce la somma di lire un milione, che il Duce ha così destinato: lire 200.000 all'Istituto per gli orfani delle CC. NN.; lire 50.000 per il completamento della attrezzatura dell'ospedale di Massa Marittima (prov. Grosseto); lire 65.000 al comune di Arcevia, per il completamento dell'edificio scolastico a Colle Aprico; Lire 30 mila al Comune di Genga, per il completamento dell'edificio scolastico a Valle Rapara; lire 30 mila al comune di Senigallia per il completamento dell'edificio scolastico a Bruciata; lire 10.000 a Ostra, per il completamento dell'edificio scolastico a Montirano; lire 250.000 al comune di Jesi per il completamento dell'edificio scolastico Gangalia e a Monte Granale; lire 35.000 per il completamento dell'edificio scolastico a Misano Littorio; lire 300 mila al comune di Marradi, per il completamento dell'edificio scolastico; lire 60.000 al comune di Budrio per il riordino dell'ospedale e lire 60.000 al comune di Pieve di Cento, per la sistemazione dell'ospedale.

* * *

Il Duce ha ricevuto l'industriale torinese Francesco Risella, che gli ha riferito sull'andamento soddisfacente della sua industria e gli ha consegnato la somma di lire 200.000 che il Duce ha così ripartito: lire 50.000 alla colonia della Gil «3 gennaio» di Torino; lire 50.000 alla Gil di Cagliari per la refezione scolastica; lire 50.000 alla Gil di Palermo e lire 50.000 alla Gil di Catania per la refezione scolastica.

Il Duce ha ricevuto il senatore Alfredo Bennicelli, il quale gli ha presentato una documentazione di recenti lavori, di rilevante importanza tecnica e sociale, realizzati nelle sue proprie agrarie umbre.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento al sen. Bennicelli ed ai collaboratori.

Forte nucleo britannico che ha tentato sbarcare a sud di Boulogne costretto alla fuga dalla serrata difesa costiera

BERLINO, 22.

Si apprende da fonte militare che nelle prime ore del mattino del 22 aprile un forte nucleo di britanni ha tentato di effettuare uno sbarco sulla costa francese a sud di Boulogne. Il tentativo, però, è fallito di fronte alla serrata difesa costiera germanica.

Grazie all'intenso fuoco di difesa sviluppato dai soldati che occupavano un fortino corazzato, i britanni sono stati costretti ad una rapida fuga lasciando numerosi caduti sul terreno. Il nemico, con il favore della nebbia ch'era sulla costa, ha potuto riprendere la via del mare fuggendo. Sulla spiaggia sono rimasti armi e munizioni belliche dei britanni.

Si apprende pure che questa mattina nelle acque a sud di Boulogne, battelli dragamine germanici hanno impegnato combattimento con motosiluranti britannici affondandone probabilmente uno.

LA GUERRA IN ASIA ORIENTALE

Nuova ritirata strategica britannica verso il corso del Bramaputra

Le truppe di Chung King dovranno fronteggiare da sole la situazione in Birmania - Le truppe americane intensamente bombardate nelle Filippine - La gazzarra propagandistica statunitense intorno all'incursione aerea sul Giappone

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 22.

Notizie da Calcutta informano che il Comando delle truppe inglesi in Birmania ha deciso una nuova ritirata strategica verso i confini indiani affidando il compito di tenere il fronte terrestre alle sole forze chunchinesi. Le truppe britanniche stanno ora concentrandosi in India.

Negli ambienti nemici si rileva che la collaborazione fra il Comando di Alexander e quello di Ciang Kai Scek è completamente fallita nelle operazioni in Birmania in quanto gli eserciti cinese e britannico si disprezzano a vicenda.

Il Daily Herald così commenta l'avvenimento: «Questa è la soluzione logica del grande problema fronteggiato dagli alleati in Birmania. E' venuto il tempo di ritirare dalla linea di combattimento le nostre truppe per ricostituire le unità e rinforzarle. Esse saranno sostituite da nuove forze provenienti dalla Cina».

Evidentemente anche in Birmania gli anglosassoni hanno trovato la maniera di battersi fino all'ultimo cinese.

I decimati reparti britannici ripiegano disordinatamente verso la linea del Bramaputra incalzati dalle colonne celeri giapponesi. Da parte britannica vengono confermate le gravi perdite subìte negli ultimi combattimenti.

Si ammette che nel settore di Prome il vecchio e famoso reggimento «Gloucester» è stato pressochè annientato in combattimento. Una loro compagnia ha potuto sottrarsi alla distruzione con la fuga.

Sul Sittang il campo di battaglia si sposta più a nord in direzione di Mandalay. I nipponici, appoggiati da formazioni corazzate, tengono agganciato il grosso dell'Esercito cinese nei pressi di Bunmada mentre sta per chiudersi inesorabilmente più a nord la morsa delle colonne avanzanti da est e da ovest.

Tutti i campi petroliferi birmani sono in mano giapponese. A Chung King questa situazione desta forti apprensioni. Un ministro cinese ha effettuato in questi giorni un viaggio nelle provincie per studiare l'apertura di una nuova via di comunicazione con la Russia sovietica, ma, secondo le sue dichiarazioni, fatte dopo il sopraluogo, è assolutamente impossibile avere carburante da quella parte.

Frattanto nella Cina meridionale si moltiplicano le defezioni da parte delle truppe chunchinesi. Si apprende che nella sola giornata di ieri ben 16 mila cinesi hanno deposto le armi davanti ai soldati nipponici.

Nell'isola di Panay nelle Filippine vi sono stati efficaci bombardamenti dell'arma area giapponese.

Le truppe nemiche accerchiate nella pianura di Kamoy, situata al margine delle provincie di Iloilo e Antigua, le forze nipponiche hanno occupato Kalinovo a 65 chilometri da Iloilo. La popolazione indigena residente nella zona occupata dall'isola ritorna tranquillamente alle proprie abitazioni dopo aver vissuto giorni di vero terrore, in quanto gli americani, prima di allontanarsi, avevano distrutto fabbriche, stabilimenti, edifici pubblici, nonchè saccheggiato tutti i magazzini contenenti generi alimentari, specialmente olio e zucchero.

L'opera di sistemazione delle industrie, delle piantagioni di zucchero è già a buon punto. La popolazione filippina offre ai nipponici tutta la sua spontanea e cordiale collaborazione.

Si apprende che l'attività giapponese attorno all'isola di Corregidor non si è affievolita. La posizione nemica è sottoposta ad un continuo martellamento d'artiglieria. Il mare circostante è scrupolosamente sorvegliato. Bombardieri nipponici hanno frustrato un tentativo di tre incrociatori ausiliari americani di fuggire dalla baia di Manila. Uno è stato affondato, il secondo danneggiato ed il terzo, invertita la rotta, è tornato indietro.

Telegrammi da Washington annunciano che il Governo americano sta facendo una propaganda chiassosa sulla consegna del premio in dollari agli aviatori che hanno compiuto il giorno 18 l'incursione aerea su alcune città del Giappone. Come è noto, bombe incendiarie sono state lanciate alla cieca su scuole, ospedali, case civili. I colpi degli aviatori statunitensi sono falliti tutti.

Corrispondenti e giornalisti neutrali asseriscono che l'incursione è stata organizzata da Roosevelt allo scopo di riconquistare la simpatia delle masse americane presso le quali ogni giorno di più si registra una notevole e crescente corrente antibellicista. Dispacci da New York informano che ad onta della pubblicità propagandistica che i giornali d'oltre Atlantico hanno inscenato in modo addirittura ributtante, i competenti militari affermano che gli effetti della incursione su Tokio sono semplicemente trascurabili.

Il fatto che il Governo degli Stati Uniti non ha ancora diramato in proposito un comunicato ufficiale deve essere interpretato come la prova che il risultato dell'azione è stato nullo. Perfino i giornali inglesi nutrono dubbi sull'incursione e dichiarano che l'attacco contro le città nipponiche è stato completamente inutile.

C. P.

A Londra si teme un'azione nipponica contro Calcutta

STOCCOLMA, 22.

Negli ambienti politici e militari di Londra, come apprende l'*Aftonbladet* dal suo corrispondente londinese, si teme una azione nipponica dalla parte del mare contro il delta del Gange e contro Calcutta per i prossimi giorni.

Le forze giapponesi hanno raggiunto un punto che trovasi almeno 430 chilometri a nord di Rangoon. La strategia giapponese in Birmania ha sconcertato completamente i piani di difesa britannici; i nipponici sembrano difatti voler ricacciare i difensori, non verso nord ma verso nord-ovest per poter più presto giungere alla liberazione dell'India.

Pound va in America a sollecitare aiuti

MONACO DI BAVIERA, 22.

Il viaggio in America del comandante in capo della flotta britannica, ammiraglio Pound, viene commentato dal corrispondente di Stoccolma delle *Münchner Neueste Nachrichten* quale una prova delle crescenti difficoltà causate agli alleati dalle azioni dei sommergibili dell'Asse. Soltanto un fatto di grave importanza — scrive il giornale — può aver indotto Pound a lasciare il suo posto in questo momento in cui egli viene attaccato dall'opinione pubblica britannica come uno dei principali responsabili dell'indecisa tattica della flotta. Soltanto la crisi del tonnellaggio può giustificare il suo attuale viaggio in America, poichè alla soluzione di questa crisi sono subordinati i piani studiati dai capi di Stato Maggiore al tavolo verde di Londra. Inoltre si sta profilando un mutamento nell'ordine di precedenza dato alle forniture belliche americane.

Mentre, in attesa di successi decisivi dell'offensiva invernale russa, Washington non aveva esitato a porre al primo posto i rifornimenti alla Russia, oggi che queste speranze sono svanite, si propende a dare, invece, la preferenza assoluta all'Inghilterra, poichè, pare che il Comando britannico abbia posto questa precedenza quale condizione assoluta per l'inizio di operazioni offensive britanniche contro l'Asse.

Manifestazione a Forlì presenziata dal gen. Fougier e da Carlo Ravasio

FORLI', 23.

Ieri mattina è giunto a Forlì, insieme al Vice Segretario del Partito Carlo Ravasio, il sottosegretario di Stato all'Aeronautica, che, ricevuto dal prefetto, dal federale, da ufficiali generali dell'Aeronautica, dal comandante del Presidio, non chè dal comandante del collegio «Bruno Mussolini», ha passato in rassegna lo schieramento delle forze giovanili in armi e le rappresentanze di gruppi rionali fascisti e delle donne fasciste.

L'Ecc. Fougier ed il Vice Segretario del Partito, unitamente alle gerarchie civili, politiche e militari, si sono quindi recati a Predappio ove, nel cimitero di S. Cassiano in Pennino, hanno reso omaggio alla tomba di Bruno Mussolini deponendo corone di alloro anche a nome del Segretario del Partito.

Corone e fiori sono stati pure deposte dagli allievi del collegio, dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, dai Fasci femminili e dai municipi di Forlì e Predappio.

Compiuto l'omaggio, il sottosegretario all'Aeronautica e il cons. naz. Ravasio hanno visitato la casa natale del Duce.

Tornato a Forlì, il sottosegretario all'Aeronautica ha inaugurato il corso di volo a vela per gli allievi del collegio aeronautico, assistendo anche al battesimo del volo di alcuni allievi.

Nell'immediato pomeriggio l'Ecc. Fougier ha visitato un'officina per grandi riparazioni di autoveicoli ed ha inaugurato il dopolavoro annesso, intrattenendosi con le maestranze che lo hanno salutato con ardenti invocazioni al Duce.

Alle ore 16 il sottosegretario alla Aeronautica è giunto al collegio «Bruno Mussolini» ove, oltre al Vice Segretario del Partito Ravasio, erano convenute le maggiori autorità.

Nell'aula magna del collegio, l'Ecc. Fougier, dopo il saluto al Re e al Duce, ordinato dal cons. naz. Ravasio, ha ricordato Bruno Mussolini mettendone in rilievo la vita eroica le cui prove di ardimento sono presenti al cuore di tutti gli italiani e specialmente ai giovani che si preparano a servire la Patria in armi.

Successivamente il sottosegretario all'Aeronautica ha visitato il collegio ed ha assistito a riuscitissime evoluzioni dei Battaglioni allievi che, al termine della manifestazione, hanno sfilato a passo romano.

Il Vice Segretario del Partito Ravasio, alle ore 12, si è recato alla sede littoria ove ha reso omaggio al Sacrario deponendo una corona di alloro. Alle ore 14 ha visitato uno stabilimento della città e le opere assistenziali annesse. Tornato alla sede littoria, ha tenuto rapporto alle gerarchie provinciali.

Nella ricorrenza della nascita di Rosa Maltoni Mussolini, il Direttorio federale ha deposto una corona di alloro nella casa natale della Madre del Duce nella frazione rurale di Villafranca di Forlì.

A UN ANNO DALL'ANNIENTAMENTO DELLA GRECIA

Un'asprissima campagna di 178 giorni
della quale fu ineguagliabile protagonista il Soldato italiano
Gli sviluppi della guerra consentono oggi a tutti di vedere di quale enorme importanza fosse per l'Asse l'avere le spalle e il fianco garantiti nei Balcani

ROMA, 22

Si compie oggi il primo anniversario della vittoriosa conclusione della guerra contro la Grecia.

E' storia di ieri e chiaro vive nel ricordo di tutti gli italiani il tormentoso periodo di 178 giorni di dura, asprissima lotta della quale il nostro soldato fu protagonista superbo. Ma altri avvenimenti di decisiva importanza politico-militare si susseguono da un anno a questa parte, con ritmo celerissimo e tendono ad attenuare troppo rapidamente gli eventi precedenti.

Il risoluto attacco iniziale

Appare quasi opportuno e doveroso omaggio allo spirito di sacrificio e al valore dei nostri combattenti il riassumere, in brevissima sintesi, lo svolgimento di quella campagna che rimarrà fra le più aspre per le inaudite difficoltà logistiche superate tenacemente da truppe e da comandi.

Il 28 ottobre 1940 XIX le truppe italiane in Albania, nettamente inferiori per numero e mezzi al contrapposto esercito greco, attaccano risolutamente in Epiro l'avversario, superando il confine da Erseke al mare e penetrano da più direzioni in territorio greco.

Alla gran massa del pubblico non erano note le ragioni di questa improvvisa azione, resa indispensabile dalle subdole manovre inglesi che miravano a creare nei Balcani un secondo fronte per l'Asse.

La Grecia, i cui governanti asserviti a Londra secondavano docilmente i piani britannici, stava completando la propria preparazione bellica per aggredire l'Albania e conquistare le basi aeree da servire contro l'Italia. Largamente equipaggiato e rifornito con materiali inglesi, e giovandosi della sorpresa, l'esercito greco pensava di poter avere buon gioco contro le poche divisioni che noi avevamo nel territorio albanese. Le vicende iniziali della lotta, affrontata dai nostri con cuore impavido per prevenire l'avversario, si svolgono a noi favorevoli, nonostante che le pioggie dirotte di quei giorni aggiungessero gravissimo ostacolo a quelli militari già esistenti.

Giunti a contatto della «linea Metaxas», che dalla catena del Pindo al mare chiudeva la strada verso l'Epiro, i nostri reparti lottano decisamente per espugnarla; la Divisione alpina «Julia», per il crinale della catena stessa, arriva fin quasi a Metzovo; nostre unità di cavalleria si spingono arditamente e profondamente nel territorio greco ma la impossibilità di adeguatamente alimentare la loro azione, le costringe a ritornare indietro.

Ripiegamento elastico senza rottura di fronte

Intanto contro il fianco sinistro del nostro schieramento, nel settore macedone, le forze avversarie sviluppano una pressione delineantesi sempre più potente onde rompere la difesa di Corcia e dividere le forze operanti nel Corciano da quelle impegnate sul fronte dell'Epiro. Si rende quindi necessario assumere un atteggiamento temporaneamente difensivo per consentire l'arrivo in Albania delle nuove forze destinate a stroncare ogni velleità greca.

E poichè la preponderanza numerica del nemico diviene sempre maggiore e le limitate possibilità di scarico dei porti albanesi rendono l'afflusso delle nostre Divisioni forzatamente lento, occorre portare le nostre truppe su posizioni più arretrate e meglio idonee ad imbrigliare i reiterati attacchi greci. Il ripiegamento viene elasticamente attuato; combattendo con grande valore, i nostri soldati cedono il terreno, ma evitano qualsiasi rottura del fronte impedendo al nemico di raggiungere obiettivi di carattere strategico.

Tutto l'inverno dura accanita la nostra azione difensiva e contro di essa si infrangono le tre grandi offensive greche aventi per obiettivi El Bassan, Valona, Tepeleni, difensiva agile e manovrata che infligge ai greci perdite ingenti e che nel gennaio prima, nel marzo poi, con due fulminee azioni controffensive, logora profondamente l'avversario e lo predispone a subire, nell'imminente primavera, il colpo finale.

Giunge la primavera e con essa il secondo focolaio d'infezione balcanico, quello jugoslavo, scoppia. Il mutamento di governo del 27 marzo 1941, la minaccia contro il nostro schieramento in Albania che avrebbe dovuto essere preso e stritolato nella morsa greco-jugoslava, sono fatti ben presenti nelle menti di tutti.

Tempestiva invece si inizia l'azione dell'Asse contro le due Nazioni balcaniche. Mentre il 6 aprile le forze tedesche varcano i confini da nord ad est, le nostre forze li oltrepassano due giorni dopo da ovest raggiungendo la zona a nord del lago di Ocrida, ove poi si congiungono con le truppe germaniche ivi giunte: la separazione materiale delle forze greco - jugoslave è compiuta.

A nord, nel settore di Scutari, città sulla quale la cupidigia jugoslava punta gli sguardi bramosi, la battaglia infuria violentissima per più giorni; ma il 13 aprile, ricorrenza della Pasqua, le forze avversarie vengono sbaragliate in maniera definitiva e ributtate oltre confine: la strada su Cettigne e Ragusa è aperta e a tappe forzate, in quattro giorni, le località verranno conquistate.

Il formidabile scatto della IX e XI Armate

Nella stessa giornata del 13 la nostra IX Armata scatta all'attacco delle forze greche rafforzatesi potentemente su posizioni apprestate durante tutto l'inverno. Di balzo viene superata Pogradec e nel pomeriggio del 14 Corcia è raggiunta e oltrepassata dai nostri mirabili fanti che in poco più di 24 ore avevano percorso combattendo oltre 60 chilometri.

All'alba del 14 l'XI Armata si scaglia con impeto irrefrenabile contro le formidabili posizioni nemiche, fra il massiccio del Tomori e il mare. La lotta divampa feroce nelle zone che hanno visto per mesi e mesi implacabili combattimenti fra le forze opposte: il Mali Spadarit, la Quota 731 di Monastero, le catene del Trebescines e dello Scindeli, il monte Golico, la Valle Shushiza, le posizioni sul litorale tornano ad essere teatro di lotte violentissime; da una parte è la volontà assoluta di vittoria dei nostri, dall'altra il bisogno di non cedere per evitare l'immediato, completo annientamento di tutte le forze greche. Ma lo slancio, la tenacia, l'eroismo dei nostri soldati prevalgono sull'avversario che deve cedere e ritirarsi in disordine; mentre la IX Armata, vincendo resistenze successive, si avvicina sempre più a Ponte Perati, l'XI Armata, con azione diretta e con quella delle forze agenti sul litorale, punta a Borgo Tellini: sono quasi i due soli varchi che consentono il deflusso in Epiro dell'esercito greco, impegnato in Albania.

Lungo la valle della Vojussa altre forze dell'XI Armata procedono pure su Ponte Perati. Si battaglia ancora accanitamente, per una settimana, poi le nostre Divisioni raggiungono e superano in più punti il confine penetrando nuovamente nel territorio ellenico, conquistando i due varchi e il 22 aprile il fato delle Armate greche si compie.

Infatti in pari tempo l'Armata corazzata tedesca, annientando le forze elleniche nella piana della Tessaglia, aveva lanciato i suoi mezzi corazzati attraverso il passo di Metzovo su Gianina e nella Ciamuria settentrionale.

La vittoria sulla Grecia splende nella storia del popolo e dell'Esercito italiano

La Grecia è vinta! Tutte le forze greche sono insaccate fra le truppe tedesche risalenti da sud e le Divisioni italiane prementi a nord. La sera del 22 viene chiesto dal Comando delle Armate della Macedonia e dell'Epiro la capitolazione senza condizioni e il 23 aprile cessano le ostilità: la guerra è terminata.

I gravi sacrifici fisici richiesti ai soldati italiani durante sei mesi, e sopportati con uno stoicismo e una capacità di adattamento veramente meraviglioso, erano ripagati nella maniera più brillante dalla vittoria radiosa.

Se in taluno poteva ancora sussistere qualche incertezza sui pericoli che nei Balcani si creavano per l'Asse ad opera della propaganda anglo-sovietica, essa si è ora certamente dissipata dopo che la guerra contro la Russia bolscevica ha luminosamente dimostrato di quale enorme importanza fosse per l'Asse l'avere le spalle e il fianco garantiti da una situazione balcanica pienamente chiarificata.

La vittoria contro la Grecia deve rimanere splendente nella storia del popolo e dell'Esercito italiano per la somma grandissima di sforzi materiali richiesti, per la volontà ferrea che ha sostenuto la chiaroveggente iniziativa presa dall'Italia nei Balcani, per l'inesausta purissima fede fascista e ardente amor di Patria che hanno sempre permeato il cuore di tutti i combattenti per i quali era certezza il motto «vinceremo!».

Approvvigionamenti, distribuzione e prezzi in Italia
Un rilievo tedesco

BERLINO, 22.

Sotto il titolo: «Lo stato maggiore dell'economia italiana», il «Völkischer Beobachter» pubblica in prima pagina un articolo del suo corrispondente romano Ludovico Alwens il quale accenna alla grande opera svolta dal Duce per il coordinamento e la messa a punto degli importanti problemi del momento ed illustra l'attività di quel perfetto strumento esecutivo, creato appunto da Mussolini, che è il «Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi».

L'articolista passa quindi ad esaminare i più importanti provvedimenti adottati dal Comitato per facilitare la soluzione di molti problemi in materia di approvvigionamenti, di prezzi di scambi, dell'industria del forestieri ecc. ecc., fermandosi particolarmente sui provvedimenti adottati per garantire, come in passato, soprattutto la stabilità della moneta la quale, come affermò il Duce recentemente, va difesa e sarà difesa.

La situazione nell'Irak si complica
Assurde pretese degli inglesi presentate al Reggente

ANKARA, 22.

Secondo notizie qui giunte, la situazione nell'Irak si va complicando per il malcontento della popolazione, malcontento determinato anche dalla penuria dei prodotti indispensabili all'esistenza.

Gli inglesi si rendono perfettamente conto di tale stato di cose tanto che in questi ultimi giorni il loro nervosismo si è accresciuto anche perchè in varie località del paese è stata notata una ripresa dell'attività dei franchi tiratori i quali hanno assalito punti di appoggio e trasporti militari britannici.

Si fa giustamente notare, però, che non solo il disagio prodotto dalla rarefazione dei generi indispensabili all'esistenza ha causato l'attuale stato di cose, ma anche gli avvenimenti che si sono svolti e si svolgono nell'Irak, ove l'Unione sovietica, sfruttando la debolezza dell'Inghilterra, cerca di procedere rapidamente alla bolscevizzazione del paese.

In ispecie, nella regione di Mossul, la situazione britannica appare gravemente compromessa.

Ciò spiega la decisione dell'alto commissario inglese nell'Irak il quale, rendendosi conto del pericolo che dal punto di vista strategico ed economico minaccia gli interessi inglesi, ha deciso di togliersi completamente la maschera e di portare un ultimo colpo all'indipendenza del paese, presentando al reggente richieste che hanno carattere di ultimatum e secondo le quali la rete di comunicazione dell'Irak dovrebbe passare sotto il controllo britannico e tutte le armi dovrebbero essere, dalla popolazione, consegnate entro brevissimo periodo di tempo alle forze di occupazione britanniche. Come se tutto ciò non bastasse, l'alto commissario ha chiesto la cooperazione che nel vicino Oriente si potesse verificare un attacco delle potenze dell'Asse.

Si commenta in questi circoli che tutto ciò è apertamente in contrasto con le assicurazioni che l'Inghilterra aveva dato all'Irak, assicurazioni secondo le quali l'occupazione aveva unicamente lo scopo di fare del paese una base favorevole di difesa.

Ora si tratta di ben altro. L'Inghilterra esige che i giovani iracheni, se le parrà necessario, scendano in campo e si sacrifichino per una causa che non li riguarda e che non riguarda nè la libertà nè gli interessi del loro paese.

Queste nuove pretese, sempre secondo quanto viene riferito, hanno sollevato nell'Irak profondo e generale risentimento.

Anche negli ambienti politici di Bagdad non si esclude che l'attuale presidente del Consiglio, rendendosi conto della situazione, si trovi costretto a rimaneggiare il Gabinetto per escluderne quegli elementi che sono recisamente contrari a subire questa nuova violenza.

Africa Settentrionale. Giovani fascisti in linea. Ai pezzi anticarro. (R. G. LUCE)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Visita del Prefetto all'Istituto Renati

Nel pomeriggio di ieri, il Prefetto fece una visita improvvisa all'antico Istituto Renati, che, come è noto, accoglie ed educa orfani, convittori ed esterni. Ricevuto dal funzionante direttore, dal padre spirituale e dalla madre superiora, dopo aver percorso camerate, refettori, sale di studio e di ricreazione, il Prefetto s'informò anche direttamente dagli orfani e convittori del trattamento educativo e dei corsi di studi presso i Regi Istituti e riportò l'impressione che, nell'ambiente sano e tenuto con encomiabile cura, brillassero l'ordine, la disciplina e l'igiene.

Nel congedarsi il Prefetto rivolse parole di compiacimento e di incoraggiamento.

Depositi prefettizi di legna e carbone

Ieri in Prefettura, con l'intervento del Federale, degli ufficiali della Milizia Nazionale Forestale, del direttore dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, del Segretario prov. dell'Ente della Cooperazione, del camerata Carrara dell'Ufficio distribuzione e del direttore della «Sepral», fu concordato un piano di massima per la costituzione di depositi prefettizi di legna e carbone vegetale occorrenti indispensabilmente alla popolazione civile nel prossimo inverno 1942-1943.

Furono stabilite anche le località nelle quali detti depositi dovranno funzionare, ad opera delle organizzazioni competenti a finanziare, raccogliere e distribuire.

Consorzio irriguo di Rizzi

Su proposta del Prefetto, sentito il Federale, l'Ecc. il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, con decreto del 9 corrente, ha ordinato lo scioglimento del Consiglio di amministrazione del Consorzio irriguo di Rizzi, ed ha affidato la gestione straordinaria dell'Ente al geom. Giovanni Pinzano, con compito di condurre rapidamente a termine le opere per l'irrigazione del comprensorio consorziale.

Messa in coltura di terreni saldi non boscati

Il Prefetto, visto il R. D. 7 ottobre 1941 n. 1235, concernente norme eccezionali per la messa in coltura di terreni saldi non boscati; visto l'art. 1 del R. D. medesimo, che prescrive l'istituzione di una apposita Commissione per l'esame delle domande intese ad ottenere, in base alle norme predette, l'autorizzazione per la coltivazione di detti terreni; visto la circolare 16 ottobre 1941, n. 157 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha decretato la costituzione della Commissione di cui sopra come appresso: cav. dr. I° Seniore Stefano Robustelli, comandante provinciale della Milizia Forestale; cav. uff. dr. Ettore Parenti, Ispettore Superiore, capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura; comm. Giuseppe Mizzau, perito agrario, in rappresentanza della Federazione provinciale fascista; cav. dr. Pietro Someda de Marco, presidente della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio provinciale delle Corporazioni; Alberto Kechler, presidente dell'Unione provinciale fascista degli Agricoltori; cons. naz. comm. Silvio Taglietti, segretario generale dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Agricoltura.

Presiederà il Vice Prefetto Vicario, e funzionerà da segretario il I° Segretario di Prefettura dr. Alberto Piva.

Attività dell'Unione lavoratori dell'industria dell'Istituto della Previdenza Sociale e dell'Ispettorato accertamento ammassi

Il Prefetto ha ricevuto la relazione sull'attività svolta dall'Unione P. F. dei lavoratori dell'industria nel periodo ottobre-aprile dell'anno XX, il quadro riassuntivo dell'attività svolta dalla sede di Udine dell'Istituto N. F. della Previdenza Sociale nel decorso anno 1941, nonchè la relazione sul lavoro compiuto dall'Ispettorato accertamento ammasso cereali.

Stanti i risultati delle predette attività, il Prefetto ha espresso ai dirigenti il suo vivo compiacimento.

Macellazione di suini

Il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'Agricoltura porta a conoscenza degli interessati che, per incarico del superiore Settore della Zootecnia, e per disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, tutti i capi suini detenuti dagli allevatori con l'intento di destinarli alla macellazione per uso familiare, quando raggiungono il peso dei 100 chilogrammi, debbono essere conferiti alla Sezione provinciale della zootecnia, essendo detta macellazione familiare chiusa fino al 1. ottobre p. v.

Sono invitati pertanto tutti i detentori di tali suini a richiedere alla Sezione predetta — piazza Duomo 6 — l'ordine di conferimento

Sono esenti dal conferimento i suini allevati da: reparti delle Forze Armate; Ospedali, Sanatori, Case di cura, Dopolavori aziendali, Comunità religiose, Opere Pie, Conviti e, dietro domanda, gli allevatori di zone di montagna, dove, abitualmente, data la rigidità del clima, le macellazioni si effettuano normalmente in primavera ed estate.

Le eventuali violazioni dell'obbligo sovra richiamate sono soggette alla disciplina di guerra, di cui alla legge 8 luglio 1941, n. 645.

La distribuzione dello zucchero semolato raffinato sarà ripristinata da maggio

ROMA, 22.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che a cominciare dal mese di maggio p.v. sia ripristinata la distribuzione dello zucchero semolato raffinato. Lo zucchero cristallino, ancora esistente presso i magazzini di distribuzione, continuerà ad essere venduto sino ad esaurimento. I prezzi tanto dell'uno che dell'altro tipo di zucchero restano invariati.

Per onorare la memoria del Duca d'Aosta

La Società Anonima Cartificio Ermolli di Moggio Udinese, nel nobile intento di onorare la memoria dell'Altezza Reale il Duca Amedeo d'Aosta, ha fatto pervenire al presidente del Comitato udinese dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta la somma di lire cinquemila, accompagnando la generosa offerta con una nobilissima lettera.

Radiorapporto di Delcroix ai mutilati di guerra d'Italia

Domenica prossima, ricorre il XXV annuale della Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra.

In questa circostanza il presidente della Associazione mutilati, cons. naz. Carlo Delcroix, terrà un radiorapporto ai mutilati d'Italia parlando dal teatro de «La Scala» di Milano, alle ore 12.

Tutti i mutilati ed invalidi di guerra sono stati convocati per ascoltare il radiorapporto nelle loro sedi od in locali capaci e degni.

Nella nostra città, presi gli accordi dal Federale del Partito, i mutilati ed invalidi di guerra di Udine e dei Comuni viciniori dopo essersi riuniti alle ore 11 di domenica prossima nella loro sede associativa, si recheranno inquadrati a rendere omaggio alle Are dei Caduti e quindi raggiungeranno la Casa del Littorio, luogo fissato per la audizione in questione.

Alla manifestazione sono state invitate autorità politiche e militari, rappresentanze di tutte le associazioni di guerra e d'arma e formazioni giovanili fasciste.

Il cons. naz. Fancello nella Corporazione del legno

Nel recente movimento di consiglieri effettivi delle Corporazioni il cons. naz. Enrico Fancello è stato chiamato a far parte della Corporazione del legno in rappresentanza degli agricoltori.

Il Centro di lavoro della GIL inaugurato a Cussignacco

In occasione del Natale di Roma è stato inaugurato a Cussignacco il centro di lavoro della Gil, con indirizzo di falegnameria.

Questa benefica iniziativa, che ha tolto alla strada molti elementi ribelli e refrattari alla disciplina, accoglie oltre trentacinque balilla e avanguardisti. sotto la direzione di un comandante e di maestri d'arte. Il Vice Comandante federale della Gil ha inaugurato il centro nel pomeriggio del 21 aprile — Natale di Roma e Festa del lavoro — accolto dal Comandante rionale della G.I.L., dai dirigenti e dalle dirigenti femminili, da reparti di organizzati in divisa, da fascisti e pubblico. Il gerarca ha minutamente visitato i locali, interessandosi al lavoro, compiacendosi dei risultati fin qui raggiunti, e ricordando che in questi centri il lavoro deve essere veramente produttivo e fecondo, non sperimentale.

Egli ha poi parlato a tutti i convenuti, celebrando la Festa del lavoro, che trova uniti indissolubilmente esercito e popolo sul fronte di guerra e sul fronte interno, tesi ambedue, con tutte le proprie forze, verso la comune vittoria.

Dopo essersi ancora intrattenuto con i dirigenti locali, ed aver impartite precise disposizioni circa il funzionamento di tutte le attività del centro, il gerarca ha lasciato Cussignacco fra manifestazioni vibranti di entusiasmo all'indirizzo del Duce, artefice della nostra grandezza.

Raccolta al G. R. "Giorgini,, di libri per i feriti

La raccolta dei libri e riviste indetta dal IV Gruppo Rionale ha avuto pieno successo.

I fascisti del Gruppo Rionale «A. Giorgini» hanno distribuito circa tremila libri ai feriti degenti negli Ospedali cittadini accompagnando il dono con schiette espressioni di augurio per una rapida e completa guarigione.

I feriti hanno apprezzato molto i doni ricevuti ringraziando i donatori ed inneggiando al Re, al Duce ed alla immancabile Vittoria.

Unione Commercianti

Denuncia delle giacenze di carta e cartoni

Il Ministero delle Corporazioni Direzione Generale dei consumi industriali — a seguito del D. M. 4 aprile 1942 — ha ora precisato che l'obbligo della denuncia di carta e cartoni è esteso «a chiunque detenga, a qualsiasi titolo», quantitativi di dette merci superiori, nel complesso, a quintali 10, e non soltanto alle aziende citate dall'articolo 1 del Decreto, fra cui sono comprese le ditte grossiste inquadrate nella F.N.F. del Commercianti del Libro, della Carta ed affini.

La denuncia dovrà essere presentata entro il 30 aprile al competente Consiglio Provinciale delle Corporazioni ed il termine per la presentazione della denuncia, da parte delle aziende di cui all'articolo 1 del Decreto più sopra ricordato, è stato prorogato anch'esso al 30 aprile.

ARTIGIANATO

Giacenze di articoli per calzature autarchiche

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che tutti gli artigiani produttori dei seguenti articoli: fondi di legno rigido e snodati da uomo, da donna, ragazzo e bambino, fondi di sughero; fondi di gomma e di rigenerato gomma, sia in lastra che stampati per suole, mezze suole e tacchi; fondi di resine sintetiche, di fibra, di cartoni induriti, di bachelite, di raffia, di corda o di qualsiasi altro materiale: succedanei di cuoio suole e di pelli, ed inoltre cartoni induriti e materiale vario per le parti interne delle calzature; tessuti tipo per calzature, dovranno con tutta urgenza presentare alla locale Segreteria la denuncia delle giacenze esistenti al 2 aprile c. a., su appositi moduli che potranno ritirare presso gli uffici di via Savorgnana.

Contro le ditte che non ottempereranno al suddetto obbligo o comunque forniranno dati inesatti od incompleti, saranno applicate le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941 XIX n. 6495.

Una simpatica lettera del ministro Bottai ad alcune alunne dell'Istituto Magistrale "C. Percoto,,

Alle alunne delle sezioni B e C della seconda classe della Scuola Media aggregata al R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» che sono affidate alle egregie insegnanti di lettere dott. Virginia Morelli e dott. Antonia Cartolari, e che avevano fatto omaggio all'Eccellenza il Ministro Giuseppe Bottai di una antologia da esse medesime compilata, è pervenuta la seguente lettera autografa:

«Care ragazze,

La vostra Antologia mi è giunta graditissima. Ha una bella veste, è piena di cose vive e spontanee, è illustrata con molto gusto. Il Vostro Preside mi dice che voi sole vi siete messe mano, e che nulla è stato ritoccato dai vostri insegnanti. E ci credo, perchè, leggendo i vostri scritti, ho anche un po' letto nelle anime vostre. Posso, anzi, dirvi che ormai vi conosco: conosco la Cantarutti, osservatrice minuziosa, dal cuore vivo; conosco la Friz, laboriosa e ricca di sentimenti; conosco la Tomada così piena di vivacità e di brio, e così birichina anche; conosco la Manzano, autrice di poesiole delicate; conosco la De Anna, la Giorgini, la Guggino, la Righi, la Pol, la Rossi, la Ronda, la Ghirga, la Vivarelli, la Ciapin, la Voli, la Pascoli, la Spicuzza, la Muzzolini, la Gregorat, la Durigatto, e quella brava Munaretto. Vi conosco tutte, insomma, come se vi avessi visto. Vi debbo dire anche — ma non ce n'avrete a male — che ho trovato un errore: avete scritto «sicurità» per «oscurità». Disattenzione facilmente perdonabile, tra centinaia e centinaia di parole. A proposito, toglietemi un dubbio: come mai la Tomada ha due calligrafie? Che si sia fatta aiutare da qualcuna, s'intende non a pensare, ma a copiare? Anche se avesse fatto questo, ha diritto all'indulgenza, perchè scrive con arguzia e gusto.

Ed ora vi affido un incarico: dite al vostro Preside e alle vostre insegnanti che so che vi hanno aiutato, perchè hanno saputo, con un lavoro intenso, con un impegno amoroso, portarvi fino al punto da scrivere una antologia, che è veramente bella e che anche i grandi leggeranno con meraviglia.

Salutatemi il Preside, gli insegnanti e credetemi

il vostro

GIUSEPPE BOTTAI».

Federazione dei Fasci Femminili

Corso provinciale per la preparazione delle dirigenti

Nella sede della Federazione Provinciale dei Fasci Femminili viene istituito un corso di preparazione per dirigenti le organizzazioni femminili del Partito. Il corso avrà la durata di tre mesi e comprenderà lezioni teorico-pratiche e di tirocinio. Al termine del corso avranno luogo gli esami scritti ed orali con relativa graduatoria. Il certificato di frequenza e di idoneità al corso provinciale, costituirà titolo di preferenza per l'ammissione al corso nazionale.

Potranno essere ammesse al corso le fasciste che abbiano i seguenti requisiti: 1.o età non inferiore agli anni 25 e non superiore agli anni 45; 2.o anzianità fascista: minimo anni otto di iscrizione ininterrotta al Partito, oppure provenienza dalle organizzazioni giovanili; 3.o che abbiano già prestato lodevole attività alle organizzazioni femminili del Partito per almeno cinque anni; 4.o moralità ineccepibile e buoni precedenti familiari anche politici; 5.o un titolo di studio preferibilmente universitario o di scuola media, oppure buona cultura generale.

Apposita Commissione dopo aver valutato i titoli procederà alla selezione delle aspiranti attraverso esami di ammissione: a) prova scritta su un tema di argomento politico od organizzativo; b) prova orale consistente in un colloquio senza limite specifico di materie.

Il termine delle domande di iscrizione è stato prorogato al 30 corr. mese.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene e inviano saluti e baci ai loro cari:

Soldato Gino Bottos di Giuseppe da Pordenone — Soldato Oscar Bianchettin di Vincenzo da Torre di Pordenone — Soldato Arino Braida da Bicinicco — caporale Vittorio Berretta da Udine.

Caporale maggiore Sisto D'Agostini da Campoformido — legionario Amerigo Vergolini da Cividale del Friuli — cap. magg. automobilista Romano Morassutti da Valvasone — fante Gino Patane da Pasian di Prato — autiere Bruno Pez da Beano.

L'attività dell'Unione lavoratori dell'industria

Notevole contributo di lavoro e di sangue alla vittoria dell'Asse

In coincidenza della Festa del Lavoro, Natale di Roma, il Segretario della Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine squadrista Tridenti, alle ore 20,30 nella sala delle riunioni ha presieduto il Comitato dell'Unione tenendo rapporto ai dirigenti, fiduciari e corrispondenti sindacali residenti nel capoluogo. Esaminate varie situazioni interessanti alcune categorie (abbigliamento, metallurgici, tessili, gassisti, chimici, vetro) egli ha illustrate le provvidenze recentemente deliberate dal Duce in favore dei minatori (per l'alimentazione, per il vestiario, per gli alloggi, premio ai fedeli della miniera, abbassamento dei limiti di età per la pensione, ecc.). Ha posta in rilievo l'istituzione dell'Ente Assistenza Malattia ai lavoratori e dell'Ente per gli orfani dei Caduti sul lavoro.

Ribadito il concetto della importanza del lavoro minerario ha comunicata la deliberazione assunta di potenziare i sindacati provinciali dei minatori per cui il gruppo delle industrie estrattive è stato assunto dall'organizzatore Giovanni Martinenghi al quale sono state impartite istruzioni in merito.

Il Segretario dell'Unione espone quindi in rapida sintesi i dati riferentisi all'attività svolta dal 29 ottobre al 21 aprile.

Dati sull'attività dell'anno XX. — Lavoratori rappresentati 81.349; iscritti (tesserati) 41.752 (uomini e donne) al 21 aprile XX.

L'azione è svolta dagli uffici del capoluogo che si valgono della collaborazione di n. 6 delegati di zona e n. 10 delegazioni intercomunali nonchè di delegazioni comunali e di sottosezioni.

I delegati comunali, regolarmente nominati, sono 169 (sono in corso di nomina altre 3 delegati).

I delegati sindacali (segretari e componenti di direttorio di sindacato di categoria) sono 1054. Fiduciari di azienda e corrispondenti di reparto n. 790. Si ha cioè, un complesso di rappresentanti della Unione in seno alle varie categorie di 1844 unità.

Riunioni, rapporti, assemblee, ispezioni, riunioni varie. — a) Presenziate dal Segretario dell'Unione 59; b) dai Delegati di zona 44; c) dai capi gruppo 64. Totale n. 167

Ispezioni e visite N. 45.

Il 22 febbraio XX, per la consegna della tessera omaggio ai lavoratori richiamati alle armi è stata attuata una manifestazione totalitaria nel capoluogo.

Contratti e vertenze. — a) Contratti in vigore n. 107; contratti definiti dal 1-11-1941 al 15-4-1942 XX N. 6; pubblicati 12; depositati per la pubblicazione 9; in corso di stipulazione 6; in discussione in sede nazionale 5; in discussione in sede provinciale 7; in elaborazione due.

b) Vertenze in corso n. 1759 (sede sindacale); risolte in sede sindacale 712 (lavoratori interessati n 2600, somme recuperate lire 442 mila 599); in corso in sede legale 111; risolte in sede legale 14 (lavoratori interessati n. 36; somme recuperate lire 106.996).

c) Servizio oltremare. - Albania: vertenze in corso 414; risolte 57 (somma ricuperata lire 20.424.75). Libia: vertenze in corso 75; risolte due; A. O. I.: in carico n. 1328.

Assistenza sociale. — Pratiche varie di assistenza n. 1098; assegni familiari Germania: pratiche inoltrate complessivamente n. 19.020; in corso 1393; sopraluoghi effettuati n. 34.

Attività culturale. — a) in provincia sono stati attuati 28 corsi di addestramento e perfezionamento professionale (Infapli); b) ai Ludi juveniles (64 corsi) concorrono alle gare comunali 680 lavoratori; c) Littoriali del lavoro. Alle gare hanno partecipato 118 lavoratori. In sede nazionale due concorrenti classificati secondi; d) Gruppo culturale «R. di Colloredo Mels».

Il corso di coltura politico - sindacale anno XX ha svolta la sua attività in 7 sezioni con 480 partecipanti. Sono state tenute complessivamente 85 lezioni. Il corso si è chiuso regolarmente.

Il movimento di mano d'opera per la Germania alla data del 15 aprile XX dà le seguenti statistiche: dal 29 ottobre 1941 al 15 aprile 1942 nuovi ingaggi n. 700. Rimpatriati per termine ferie (sei convogli speciali e treni ordinari) n. 6693 alla data del 15 aprile 1942 XX risultano presenti in Germania 21.895 lavoratori della provincia.

Albo d'onore e di gloria. — Lavoratori caduti in Germania: per causa di lavoro 57; per causa di guerra 5.

Lavoratori dell'industria in servizio sotto le armi Caduti nella guerra attuale n. 502 (finora comunicati). Chiusa l'esposizione il Centurione Tridenti ha celebrato il 2696° annuale della fondazione di Roma, esaltandone il significato e ponendo in rilievo come la Festa del lavoro si celebri oggi in Italia operando e combattendo per la Vittoria. Un minuto di raccoglimento in omaggio ai Caduti sul lavoro e nei fronti di guerra ha conclusa la riunione dei dirigenti sindacali dei lavoratori dell'Industria.

Norme di massima per i rimpatri in Germania

L'Unione fascista dei lavoratori dell'Industria comunica:

Per disposizione superiore, tutti i lavoratori rimpatriati temporaneamente dalla Germania per ferie (causa malattia, affari privati ecc.) sono in obbligo di presentarsi, nelle prime ore del mattino dei giorni loro fissati dai «Fogli di ferie» (Urlauschein) per il riespatrio, agli Uffici di Concentramento di Treviso, Verona o Milano.

Soltanto presso detti Uffici verrà loro restituito il passaporto ritirato al transito di Frontiera (Tarvisio, Brennero, Chiasso).

Non sono assolutamente ammessi ritardi alla suddetta presentazione. Resta, perciò, stabilito che ai Lavoratori non presentatisi agli Uffici di cui sopra nei giorni ed alle ore suaccennati verrà inibito definitivamente il riespatrio in Germania e per essi decadrà ogni e qualsiasi diritto a reclami. Tale prescrizione ha valore di norma di massima.

Le festività nazionali 21 aprile e 9 maggio ai lavoratori del commercio

La Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del Commercio comunica che in conformità al vigente calendario delle festività le giornate del 21 aprile e del 9 maggio sono lavorative.

Resta comunque invariato quanto stabilito dal Contratto Collettivo Nazionale, 10 maggio 1938, per il pagamento delle festività nazionali ai lavoratori del commercio il cui art. 2 prescrive che in aggiunta alla normale retribuzione deve essere corrisposto un importo pari alla retribuzione stessa, intendendosi per tale quello che percepiscono secondo il normale orario giornaliero.

Pertanto nelle ricorrenze del Natale di Roma (21 aprile) e Fondazione dell'Impero (9 maggio) dovrà essere corrisposta ai lavoratori la doppia retribuzione.

Limitazione di transito sulla Litoranea veneta

In conseguenza dei lavori di ripristino di fondali lungo la via navigabile Littoranea Veneta, nel tratto compreso tra il canale di Marano e il Canale dei Gorghi (allacciante di S. Andrea), rimarrà limitato il transito ai natanti dalle ore 12 alle 1: per il periodo di mesi due a partire dal 22 aprile 1942-XX.

Vincenzo Migliaccio caduto per la Patria

In seguito a ferite riportate in zona di operazioni, decedeva il sergente maggiore del Genio Vincenzo Migliaccio.

La sua vita, stroncata nel fiore della giovinezza, è stata tutta consacrata al culto della Patria e degli eroi che per essa, in ogni tempo, si immolarono. Nato ventiquattro anni or sono nella forte terra dei Vespri, da genitori che lo educarono all'amor patrio, della famiglia e del lavoro, circondato da un clima di patriottismo, anelava di potere un giorno indossare il grigio-verde. Il suo desiderio doveva venire soddisfatto appena diciottenne. Per le sue doti di mente e di cuore, venne destinato a frequentare un corso di specializzazione, dal quale ne uscì riportando i pieni voti.

Dovendo essere successivamente destinato ad un reggimento, chiese ed ottenne l'assegnazione ad un reparto di stanza ad Udine, per la viva simpatia che nutriva per il Friuli e per le sue genti. Per gli ardenti sentimenti patriottici, per la sua bontà e per la vivacità del suo ingegno, fu presto circondato da una scelta schiera di amici ed estimatori.

Desideroso di azione, anelante sempre di combattere all'ombra del tricolore, allo scoppio della guerra chiese di partire volontario per la zona di operazioni. Solo nell'agosto 1941, per quanto infortunato, riuscì a raggiungere la quarta sponda dove, a sua domanda, venne immediatamente assegnato ad una unità di prima linea, rinunciando volontariamente ad una ulteriore permanenza ai depositi. Quando la vittoria delle nostre armi ridonò all'Italia la Cirenaica, la sua esuberante giovinezza compiva il sacrificio supremo, immolandosi sul campo della gloria.

Sulla sua salma, sepolta nel cimitero di Marsa Brega, sono stati deposti i fiori della riconoscente gratitudine della Patria.

Ai genitori, privati del loro figlio prediletto, giunga il fiero e solidale cordoglio degli amici tutti.

Il Friuli sempre presente e generoso

La raccolta della lana

Si è iniziata in questi giorni con il più caloroso dei successi la fase che chiameremo culminante della raccolta della lana per le Forze Armate.

Gruppi di donne fasciste giovani fasciste, gufini e dopolavoristi hanno iniziato il giro casa per casa per raccogliere le offerte degli udinesi che, manco a dirlo, sono già state in questi primi giorni particolarmente generose. Il popolo del Friuli, così caro al grande cuore del Duce, non poteva smentirsi e non si è nemmeno questa volta smentito.

Quello che è accaduto a Udine ha

Non si vince la guerra soltanto con le armi: diamo lana agli artefici della Vittoria!

avuto un esatto riscontro con quanto è accaduto in Provincia. La raccolta si avvia rapidamente a diventare un plebiscito di affetto e di riconoscenza verso i nostri eroici soldati: se ne potrà avere ben chiara l'impressione quando gli albi delle sedi di Fascio e dei vari Gruppi rionali porteranno gli elenchi degli offerenti e dell'entità delle offerte.

Vi sono delle famiglie, di condizioni modestissime che hanno dato tutta la poca lana di cui disponevano, e che andrà ad unirsi, nei depositi dove è ammassata quella precedentemente raccolta all'altra già prima uscita dai medesimi cuscini o dagli stessi materassi.

La grande maggioranza ha dimostrato di aver capito benissimo il profondo significato e la grande importanza di questa raccolta che sostituirà un notevole passo verso la più travolgente vittoria.

ne 53; Impresa Ceschia Tarcento, 200; Impresa Pezzetta Udine, 85; Impresa I.B.A. Tarvisio, 2000; dottor Lucca Guglielmo Udine, 50; Impresa ing. Natale Marzi Antonio Comeglians, 250; Tommasoni Giacomo Udine, 100; ditta Scaini Udine, 40; cav. Giovanni Felice Sbuelz Tricesimo, 200; Dopolavoro di Tomba di Mereto, 100; dott. Primo Toso Pasian di Prato, 100; dott. Cleto Spaliviero Venzone, 100; Montiglio Attilio Udine, 100; Dopolavoro di Cludinico di Ovaro, 50; Dopolavoro frazionale di Vissandone, 50; Fornasieri Ettore Cecchini di Pasiano di Pordenone, 20; Cescutti Pietro Arta, 20; dott. Gino Munari Fagagna, 100; Cinema Nazionale Mortegliano, 50; Virgilio Turello Pinzano al Tagliamento, 100; Dopolavoro frazionale di Tribil di Sopra, 100; Cartelli Giuseppina Meduno, 10; Ilio Petronio Udine, 20; Bonessi Manghi Elvira Udine, 20; Fioretto Maria Marsure di Aviano, 20; Amm.ne co. de Brandis S. Giovanni al Natisone, 500; Mulloni Elisa, Udine 20; Colle Francesca Forni Avoltri 20; geom. Venier Osvaldo, Medils, 50; geom. Degan Vittorio, Grizzo di Montereale Cellina, 50; Buttarini Alfonso, Tarvisio, 40.

La Presidenza Provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

G. U. F.

Centro di raccolta della lana

Alla sede del GUF è stato costituito un centro di raccolta lana usata da materasso destinata alle necessità delle forze armate.

Tutti gli iscritti sono chiamati a contribuire alla raccolta con il massimo quantitativo possibile e con il loro appoggio morale. La poca lana che verrà tolta ad ogni casa sarà una piccola rinuncia per i rimasti che dormono tranquilli, un piccolo sacrificio che porta, sommato a quello di ogni buon cittadino, un grandissimo contributo alla lotta, un po' di sollievo e di conforto a quelli che combattono lontani.

Fasciste e fascisti universitari dimostrate che la vostra sensibilità Patria è sempre viva e presente; ve lo chiedono i vostri camerati in grigio-verde.

Tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19 la Sezione femminile del GUF sarà aperta per la raccolta. Fasciste universitarie passeranno inoltre a ritirare i quantitativi da coloro che avranno dato la loro adesione.

Sarà rilasciata una ricevuta della lana consegnata.

Istituto di Cultura fascista

Scipione l'Africano

L'opera politico-militare di Scipione l'Africano è scarsamente nota fra le masse (le quali vedono in lui quasi esclusivamente il vincitore di Zama), mentre non vi è dubbio che da tutta la sua più che quadrilustre attività si possono trarre ancora ai nostri giorni ammaestramenti preziosi e tali sia intrinsecamente, sia nei riflessi della guerra in corso, pur essendo cresciute enormemente la mole delle forze armate e l'estensione dei teatri di operazioni.

Questa è la ragione principale per cui l'Istituto fascista di cultura dispose per una conferenza su Scipione l'Africano.

Ma non è superfluo accennare anche a quest'altra.

Per un complesso di cause, Scipione l'Africano ebbe molti nemici fra i suoi contemporanei, molti svalutatori sia pure involontari nel Medio Evo e nell'evo moderno molti denigratori, specialmente nel periodo della frenesia antiromane degli storici d'oltralpe E poichè tutti costoro, durante il lungo periodo del nostro servaggio intellettuale allo straniero, furono riguardati dai nostri come tanti oracoli, ne conseguì che i nostri studi e perfino i nostri testi scolastici — militari e civili — risentono di quelle svalutazioni e di quelle denigrazioni.

Anche dunque per questa ragione è bene che si cerchi di ristabilire la verità e di presentare la figura di Scipione quale veramente fu, non quale per incompetenza militare oppure per oscuri inconfessabili fini, venne per troppo tempo e da troppa gente falsata.

Come è stato annunciato, della conferenza, che avrà luogo il 24 corr., alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico Zanon, è stato incaricato il socio generale Boffa, docente di cultura militare presso il nostro Liceo Classico.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 59 del 23 aprile-XX)

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte libri e riviste. - La Cassa di Risparmio di Udine ha fatto pervenire al Dopolavoro Provinciale un congruo numero di Riviste illustrate da distribuire ai camerati alle armi.

La Presidenza Provinciale ringrazia.

Offerte pervenute al Dopolavoro Provinciale: Cirlani Eligio Udine lire 200; Consorzio Provinciale Macellai Udine, 520; Adolfo Vian Udi-

Per il Tempio Votivo di S. Maria delle Vittorie

Le prime offerte

Mentre il progetto definitivo del Tempio, che il Friuli religioso e patriottico vuole innalzare alla Madonna delle Vittorie, sta per essere pubblicato e si prepara la posa della prima pietra del maestoso edificio, incominciano a pervenire le offerte in risposta all'appello lanciato dall'apposito Comitato. Sono offerte molto significative perchè fatte da enti e persone di ogni campo e ceto con spontaneità e generosità.

Tra esse notiamo quella delle collegiali di S. Maria degli Angeli di Gemona in omaggio alla loro amata Madre Superiora Generale, e quella dell'impresario edile cav. Romolo Tonini, in onore dell'eroico Duca d'Aosta.

Siamo sicuri che la lista degli oblatori continuerà fino ad opera compiuta e che la popolazione friulana darà a suo tempo il suo valido contributo di riconoscenza e di preghiera alla Regina delle Vittorie.

Ecco pertanto il primo elenco di offerte:

Ecc. Mons. Giuseppe Nogara Arciv. di Udine, lire 10 mila — Banca Cattolica del Veneto di Udine, 10 mila — Ditta Francesco Marzano, 10 mila — Impresa Rizzani, 5 mila — Ditta Paolo Morassuti da Padova, 5 mila — Canonico dott. Achille Benedetti 2.000 — Canonico comm. Luigi Quargnassi Vic. Generale, 1.000 — cav. Pietro De Antoni, Comeglians, 1000 - cav. Umberto De Antoni da Comeglians, 1.000 — co. Fabio Asquini, 2.000 — contessa Maria Agnese d'Arcano, 2.000 — Ditta Francesco Dormisch, 1000 — canonico avv. Aristide Baldassi, 1000 — don Domenico Cattarossi, 1000 — Soc. Friulana di Elettricità, 1000 — Banca Commerciale Italiana di Udine, 1000 — Soc. Cattolica di Assicurazione di Udine, 1000 — Credito Italiano di Udine, 1000 — Famiglia ing. dott. Paolo Masieri, 1000 — Ditta Moretti Menazzi, 1000 — Gr. uff. Domenico Rubini, 1000 — Prof. dott. Giuliano Chizzola, 500 — Ditta Delser di Martignacco, 500 — Prof. dott. Azzo Varisco e consorte, 500 — Cav. Pietro Fantoni, 500 — Cav. Romolo Tonini, 800 — Comm. avv. Giovanni Battista Biavaschi (1 offerta), 700 — S. A. Distilleria Candolini di Tarcento, 250; Co. Orti Manara di Paradiso, 200 — Avv. Giuseppe e Giovanni Brosadola di Cividale, 200 — Ditta Ferdinando Ceschia di Tarcento, 200 — RR. Suore S. Vincenzo de' Paoli, 100 — Contessa Camilla Pecile Kechler, 100 — Cav. Umberto Rossi, 100 — Famiglia Alfonso Benedetti, 100 — F. M. 100 — Collegio S. Maria degli Angeli di Gemona, 100 — Sac. Angelo Gattesco di Sedegliano, 100 — Maestro Giovanni Coccolo di Premariacco, 50 — Geom. Alberto Marconi, 50 — Ferruccio Buttazzoni, 30 — dott. Nicola Cassini, 20

Cade scendendo dal treno e si frattura un femore

L'altra sera, verso le ore 21, nello scendere dal treno alla locale stazione ferroviaria, la signora Evelina Pangrassi fu Giacomo, di 64 anni, incespicava nel gradino e cadeva malamente a terra. Nella caduta riportava la frattura del femore destro. E' stata subito trasportata all'Ospedale civile ed ivi accolta guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Comunicazione interrotta

L'altro giorno è stata constatata la causa dell'interruzione su una linea telefonica fra Pradamano e Lovaria: il taglio e l'asportazione di seicento metri di filo telefonico. Trattasi di una linea privata.

IL GIORNO

Giovedì, 23 aprile (113-252).
S. Adalberto vescovo
B. Elena Valentinis

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: pasta al sugo, fagioli, carne all'ungherese, trippe, contorni.
Sera: zuppa di verdura, crocchetti, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45 circa: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica per le scuole medie — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Concerto della pianista Lelia Roberto — 17.45: Concerto del tenore Giovanni Ugolotti — 19.40: La canzone preferita — 20.20: Commenti ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.25: Il canzoniere della Radio con orchestra diretta dal m. Barzizza — 14.15: Concerto sinfonico-vocale diretto da Armando La Rosa Parodi — 20.30: Canzoni del tempo di guerra — Ore 20.40: Trasmissione dal «Vittorio Emanuele» di Firenze dell'inaugurazione dell'VIII Maggio Fiorentino con «Il Barbiere di Siviglia» interpreti Ferruccio Tagliavini, Gianna Pederzini, Gino Bechi, Tancredi Pasero; direttore Vittorio Gui

SECONDO PROGRAMMA

Ore 20.40: «Il maestro» tre atti di Luigi Antonelli — 22.15: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 22 aprile 1942-XX
Presidente: comm. dott. Forneris - Giudice Consigliere: comm. dottor Santomaso - Assessori: dott. Gio. Batta Corgnali, dott. Giovanni Accordini, arch. Cesare Miani, dott. Arturo Carli, dott. Mario Dal Dan - P. M.: Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Luigi Paolucci - Cancelliere: Micottis.

Il delitto di Castelnuovo

Ha avuto inizio ieri mattina alle Assise il secondo ed ultimo processo di questa seconda Sessione. Si tratta di un grave processo riguardante i coniugi Sante Del Tatto fu Pietro di 59 anni esercente a Castelnuovo del Friuli e la di lui moglie Felicita, nata Venchiarutti da Osoppo, di 39 anni, sposata in seconde nozze.

Costoro sono chiamati a rispondere di omicidio premeditato aggravato in danno della rispettiva figlia e figliastra Linda Del Tatto di 20 anni, di aver occultato il cadavere allo scopo di procurarsi l'impunità, di maltrattamenti verso i cinque figli e di aver estorto alla figlia Maria — morta poi di tubercolosi — la firma per la voltura della licenza d'esercizio al nome della Venchiarutti. Il triste fatto si può così riassumere: il 16 aprile scompariva da casa la Linda Del Tatto e tanto il padre quanto la matrigna si preoccupavano di far credere ch'ella si fosse allontanata dal paese in compagnia di un corteggiatore. In seguito a non pochi elementi e sospetti i carabinieri approfondivano le indagini che portavano alla scoperta dell'orrendo delitto. In quella mattina verso le ore 6, i due coniugi avrebbero tentato di soffocare nel sonno la vittima — la quale era minorata da un male che da tempo la travagliava — e poscia l'avrebbero colpita alla testa con un martello uccidendola. Successivamente, chiuso il cadavere in un sacco lo gettavano dapprima in una fogna e poscia — scavata una piccola fossa — lo seppellivano dietro la stalla, coprendolo con uno strato di calcestruzzo e costruendovi sopra un porcile. Il movente di tale delitto devesi ricercare in ragioni di interesse e più ancora nella disposizione tutt'altro che amorevole della Venchiarutti verso i figliastri; situazione che il Del Tatto non aveva mai potuto appianare e chiarire in quanto che subiva la volontà della moglie.

Ieri ha avuto inizio prima l'interrogatorio del Del Tatto, il quale esclude ogni responsabilità in merito al delitto insistendo nel dichiarare di aver rinvenuto la figlia morta nel suo letto e di non sapere come ella sia morta. Ha invece ammesso di aver partecipato con la moglie all'occultamento del cadavere, descrivendo con un cinismo impressionante alcuni particolari. Nega recisamente di aver maltrattato i figli ed esclude di aver costretto la figlia Maria a cedere la licenza dell'esercizio ch'egli aveva a lei intestato dopo la morte della prima moglie. In merito poi all'invito che egli avrebbe fatto al sarto Giovanni Tolbero fu Giacomo di 72 anni — egli pure comparso quale imputato di aver ad arte fatto circolare la voce che la Linda Del Tatto sarebbe stata vista circolare nei pressi del paese due giorni dopo il delitto — di propalare ciò in paese, esclude l'addebito, ammettendo solo in parte di aver con lui parlato e di avergli anche prestato cinquanta lire.

La Venchiarutti, con uno scilinguagnolo molto sciolto, ha vivacemente respinto ogni addebito, protestandosi vittima di una vendetta del marito, il quale invece dalla gabbia affermava a sua volta ch'era stata lei la causa di tutte le sue disgrazie.

A sua volta il Tolbero ammetteva di aver ricevuto dal Del Tatto 50 lire allo scopo di spargere in paese la voce che la Linda era stata vista il giorno 18; afferma però ch'egli nulla sapeva del delitto e credeva infatti che la giovine donna si fosse allontanata da casa in seguito a litigi in famiglia.

Alle ore 13 l'udienza è stata sospesa e rinviata alle ore 15 per la lettura degli interrogatori protrattisi fino alle ore 18; quindi l'udienza è stata rinviata a stamane per l'inizio dell'esame dei numerosi testi.

Una mucca uccisa da un fulmine

Il conducente a gambe all'aria

L'altro giorno, verso le ore 15, durante un temporale, tale Cesare Cocco fu Francesco di 71 anni stava rientrando in paese in località Lotte di Villalta, dopo essere stato ad accompagnare le vacche al pascolo. Sul limite del paese, una folgore, abbattutasi vicinissima, lo mandava a gambe all'aria; rialzatosi dopo un po' tutto stordito ed indolenzito alle reni per la violenta caduta, constatava che una mucca giaceva a terra morta: era stata colpita dal fulmine.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

22 aprile 1942 XX

NATI	3
MORTI	3
MATRIMONI	--

Nascite

Beltrame Noris (V nato) di Annibale e di Tavagnacco Rosa;
Michelini Adino (I nato) di Gino e di Lodolo Luigia.

Morti

Pegoraro Di Giusto Lucia fu Angelo di anni 79 casalinga;
Moreale Domenico di Elio di anni 7 scolaro;
Gozzo Valentino di Luigi di anni 37, vice caq. Camicie nere IV Legione Trieste.

Mortali conseguenze di un investimento automobilistico avvenuto a Tarcento

L'altro giorno nel pomeriggio un'automobile, mentre transitava per Tarcento, investiva e travolgeva sotto le ruote, il bambino Ottavino Pividori di Giuseppe di sei anni, del luogo. Trasportato immediatamente all'Ospedale Civile di Gemona, il piccino poche ore dopo decedeva in seguito alle gravissime lesioni riportate.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI: da domani botteghino aperto prenotazione posti stagione lirica.

CINEMATOGRAFI

ODEON - CATENE INVISIBILI Con Valli e Ninchi - Ore 17.
SAVOIA - UN GARIBALDINO AL CONVENTO - Con C. Del Poggio — Ore 17.
IMPERO - FRA DIAVOLO - Con E. Fiermonte e L. Nucci. O. 17
GIL - CERCO L'AMORE - Ore 18.
CECCHINI - UN BIMBO IN PERICOLO - Con Mischa Auer.

REX - S. GIOVANNI DECOLLATO - Con Totò. Ore 18.

DOPOLAVORI

DOPOLAVORO FERROVIARIO
ERAVAMO SETTE VEDOVE
Con Antonio Gandusio e Nino Taranto — Ore 16.

APPUNTI D'ARTE

La mostra personale dei pittori Anzil e De Cillia

Nella sala dell'Azione Cattolica in via Treppo dal 18 aprile e fino a martedì 28 i pittori Anzil e De Cillia si presentano al pubblico udinese con mostre personali, le prime, credo, allestite nella nostra città dai due artisti ancora giovani.

Più noto, per aver partecipato a manifestazioni collettive, e più maturo è il tarcentino Anzil il quale con questi venticinque quadri dimostra una chiara aspirazione a raggiungere forme d'arte che possano scavalcare il confine della provincia e articolare un linguaggio più aderente a quello della moderna pittura italiana. Temperamento irrequieto, Anzil ha sempre cercato di conoscersi e di rivelarsi a se stesso: da ciò, su un fondamentale substrato determinato da un gusto nativo (la predilezione, per esempio, per le tonalità calde mai smentita dai primi passi fino ad oggi), il vagare, qualche volta inesperto e anche disordinato, di ricerche in campi diversi e magari contrastanti, da quello di un tranquillo naturalismo a quello di un magico astrattismo.

Di queste ricerche ci sono tracce evidenti anche nella mostra di via Treppo; anzi qui si rivela decisamente un orientamento verso certa giovane pittura milanese che in questi ultimissimi anni ha fatto molto, e forse troppo, parlare di sè. Ma fra gli ariosi scenari friulani della vallata del Torre non ha ancora piantato del tutto le tende l'infida scaltrezza stracittadina ed Anzil, pur attingendo a quell'alchimia che sotto la patina di sottile intellettualità mostra la corda della furberia calcolatrice, vi immette, fresca e simpatica, la vena della sua ingenuità.

Sarebbe troppo facile citare la fonte di «Pane e fiori sulla spiaggia». Meno inquinati sono i vari, e qualcuno veramente bello, quadri di fiori fra i quali il n. 3 (Fiori campestri) è il più equilibrato perchè qui tutto, il piano il fondo e il vaso, sono dipinti come i fiori eliminando ogni urto e dando alla tela un respiro compatto e vivo. Anche nel n. 4 (Fiori appassiti) la fusione dei vari elementi e la compattezza della materia pittorica sono raggiunte ma l'intensità cromatica, e quindi espressiva, è diminuita dal troppo frammentare il colore. Una piccola tela, forse la più indicativa delle possibilità e anche delle intenzioni di Anzil, è quella segnata col n. 14 (Fiori e bottiglie) dove un prezioso accordo raggiungono il rosso intenso del piano e della carota, i grigi rosati dei vasi e delle bottiglie e il verde fondo di una di queste. Meriterebbero di essere citati altri fiori (i numeri 13 e 23) ma un po' di spazio bisogna serbare ai paesaggi fra i quali il n. 7 (Inverno) si eleva sugli altri per il maggior vigore della tavolozza e per quel chè d'incantato che è nel gruppo di casette con gli occhi stupiti delle finestre contornate di bianchiccio. Il n. 19 (Le case rosa) si abbandona al gusto del pittore adagiandovisi senza tormentosa reazione; ma è seducente per la delicatezza degli accordi e per la piacevolezza del taglio.

Enrico De Cillia, che si presenta con trentacinque quadretti, non va oltre una convenzione di sapore romantico e al suo dipingere manca ancora quel nerbo che gli dia un interesse all'infuori della troppo dolce piacevolezza dilettantistica.

a. mnz.

* * *

La Mostra è aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 10 anche nei giorni festivi.

La stagione lirica

avrà inizio con "Andrea Chénier,,

Viva è l'attesa per la stagione lirica primaverile che anche quest'anno, malgrado le difficoltà del momento, mercè l'interessamento del nostro Podestà avrà luogo al Teatro Puccini dal 25 aprile al 3 maggio p. v.

Mentre s'iniziano le prove dell'«Andrea Chénier», la prima opera in cartellone, ci è gradito pubblicare qualche cenno biografico sull'autore e sui cantanti.

Umberto Giordano nacque a Foggia il 27 agosto 1867. E' accademico d'Italia dal 1929. Nel 1881 entrò nel Conservatorio di Napoli, nella classe di P. Serrao. Nel 1888, ancora alunno del Conservatorio, ebbe dall'editore Sonzogno l'incarico di comporre un'opera. Essa fu *Mala vita*, tratta da un dramma di Salvatore di Giacomo e S. Cognetti. L'opera, rappresentata al Teatro Argentina di Roma il 21 febbraio 1892 (interpreti G. Bellincioni e R. Stagno) ebbe ottimo esito e Giordano, per le sue eccezionali attitudini all'espressione teatrale, potè sino da allora sentirsi sicuro sulla strada che voleva percorrere. Fece poi rappresentare *Regina Diaz*, che ebbe scarsa fortuna ma che tuttavia portava in sè i germi musicali dell'imminente grande conquista artistica: *Andrea Chénier*. La grande fortuna di quest'opera (rappresentata per la prima volta alla «Scala» il 28 marzo 1896) si dovette anche al libretto, assai teatrale, di Luigi Illica, ma soprattutto al calore melodico e all'impeto drammatico della musica.

A questa seguirono *Fedora, Siberia, Marcella, Mese Mariano, Madame Sans-Gêne, La Cena delle beffe, Il Re.*

Ma il capolavoro, che rimarrà immortale nella storia della lirica giordaniana è *Andrea Chénier*: opera romantica, in cui l'autore profonde se stesso, tutta la propria anima, in un fervore di libera espressioni, di melodie semplici lineari, classiche. L'opera che ha fatto di Giordano il vero caposcuola della nuova operistica italiana.

Interpreti principali dell'*Andrea Chénier* saranno Iris Adami Corradetti, Piero Basini e Augusto Ferrauto.

Iris Adami Corradetti ha cantato nella stagione attuale della Scala: la Fiera di Sorocinzi, in «Francesca da Rimini» e in «Butterfly», che ripeterà in questi giorni tanto è piaciuta.

Piero Biasini, l'eterno Scaligero, dove viene riconfermato da vari anni, e dove ha svolto tutta la sua brillantissima carriera. E' giustamente ritenuto uno dei più intelligenti artisti che siano in arte per le sue brillanti qualità interpretative. Anche nei giorni scorsi ha rinnovato un grande successo in una parte difficilissima alla Fenice di Venezia nello «Stendardo di San Giorgio».

Augusto Ferrauto, è ormai un tenore celebre per i suoi continui successi, a Bari, al Reale dell'Opera a Roma, al San Carlo di Napoli, alla Fenice di Venezia, per non citare che i più importanti, ha ottenuto grandi successi quest'anno con le opere «Ballo in Maschera» e «Andrea Chènier».

G. I. L.

Mostra d'arte organizzata dalla G.I.L.

Il Comando Federale della GIL organizzerà entro la prima decade di maggio una grande Mostra d'arte, alla quale possono esporre gli organizzati di Udine e provincia, regolarmente tesserati per l'anno XX.

Nella mostra potranno figurare lavori di pittura, tutto fondo, bassorilievo e disegno. Speciali sezioni della mostra saranno riservate alla fotografia, al mosaico ed alle arti applicate.

Il tema per tutti i lavori è libero, escluse in via assoluta le copie di altre opere. Tutti i lavori da esporre devono pervenire al Comando Federale della GIL di Udine entro il giorno 2 maggio p. v. Una commissione appositamente costituita opererà una opportuna selezione in seguito alla quale saranno scelti i lavori degni di figurare alla mostra. I lavori devono portare sul retro, scritto a caratteri leggibili, cognome e nome dell'autore, grado organizzativo, Comando GIL di appartenenza e indirizzo preciso.

Ai lavori giudicati migliori verranno assegnati premi in denaro.

La assegnazione dei premi sarà fatta da una speciale commissione nominata dal Comando Federale. I giudici della Commissione per l'assegnazione di tutti i premi sono insindacabili. Per l'eventuale acquisto dei lavori esposti, l'autore comunicherà al Comando Federale, prima dell'inaugurazione della mostra, il prezzo di vendita, la quale si effettuerà secondo le vigenti norme di legge.

Alla chiusura della mostra i lavori saranno restituiti agli autori.

Il Comando Federale declina ogni responsabilità per qualunque danno che possa derivare alle opere esposte alla mostra.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso l'Ufficio Preparazione Politica del Comando Federale della GIL, via Girardini.

La medaglia di bronzo al Cappellano don Dante Silvestri

Al cappellano di Manzano attualmente tenente cappellano dell'11° Regg. Alpini, don Dante Silvestri è stata concessa la medaglia di bronzo con la seguente motivazione:

«*Cappellano di battaglione alpino svolgeva fervidamente la propria opera fra i militari con efficaci risultati. Durante un combattimento venuto a conoscenza che una compagnia aveva subito forti perdite, malgrado il violento fuoco avversario si recava immediatamente sul posto per portare gli estremi conforti della fede a quanti ne abbisognavano.*

Intensificatosi il tiro nemico rifiutava di porsi in luogo più sicuro continuando a prodigarsi per soccorrere i feriti.

Bella figura di cappellano, esempio di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. Kassovo 2 dicembre 1940 XIX».

Precisazioni ministeriali sull'uso delle autovetture in noleggio da rimessa

ROMA, 22.

Il Ministero delle Comunicazioni, come è stato annunciato, ha consentito nuovamente l'uso delle autovetture in noleggio da rimessa in casi di particolare necessità e dietro autorizzazione dei prefetti. Non sussistendo eccezionali motivi o casi di assoluta necessità deve essere evitato il rilascio di permessi di circolazione per trasporti fuori dal territorio provinciale nonchè per i giorni festivi e per le ore notturne. Nelle autovetture potranno prendere posto solamente le persone alle quali è stato rilasciato il permesso.

Il Ministero ha reso noto, altresì, per quali casi possono essere rilasciati tali permessi e cioè: per servizio di quelle Amministrazioni pubbliche o di Enti d'interesse pubblico che non posseggono autovetture; per operazioni inerenti agli ammassi; agli approvvigionamenti foraggio e paglia alle Forze Armate; ai raduni di bestiame; trasporti dei componenti delle Commissioni adibite all'approvazione dei tori; per il trasporto da parte di Istituti di credito dei fondi necessari al pagamento dei generi conferiti all'ammasso; per la sorveglianza in genere degli impianti elettrici; per la vigilanza delle operazioni relative all'ammasso dei vini; per il trasporto degli ammalati, dei feriti, degli infortunati, dei pazzi e dei detenuti; per il trasporto dei medici condotti, delle ostetriche e dei veterinari, dei sanitari in genere in casi di urgenza; per il trasporto di alunni e insegnanti di Istituti di educazione; per il trasporto dei clienti degli alberghi da e per le stazioni ferroviarie; per le ispezioni alle postazioni antiaeree da parte dei relativi Comandi; per necessità in genere di interesse pubblico da accertarsi caso per caso; per sorveglianza sulle costruzioni di opere di difesa antiaerea; per i servizi inerenti alle opere di bonifica; per il servizio delle Casse malattia della industria e dell'I.N.F.A.I.L.; per il servizio dell'Ente zolfi ed enti similari; per i servizi diocesani dei vescovi e arcivescovi e per urgenti necessità di interesse privato da accertarsi caso per caso.

Trinciato II. qualità comune

L'Amministrazione dei Monopoli ha istituito un nuovo condizionamento di trinciato seconda qualità comune, costituito da pacchettini da grammi 15, in seguito alla soppressione di quello di gr. 14½.

Nozze

Ieri nel Tempio ai Caduti, nella più stretta intimità, si sono uniti in matrimonio il ten. Guido Gerolamo Vida dell'8° Alpini, con la gentile signorina Valentino Serafina. Testimoni per la sposa i cognati col. Silvio Brisotto comandante l'8° Alpini e il sig. Pietro Romanello; per lo sposo i cugini ten. col. avv. Eugenio Linussa e il sig. Mario Zennaro di Trieste. Ha celebrato il rito il M. R. Mons. Zambano, il quale ha rivolto agli sposi parole di schietta cordialità e d'augurio.

Alla gentile novella coppia vadano anche le nostre felicitazioni.

La Messa in suffragio di Carlo Bressani

L'annunciata messa in suffragio del cons. Carlo Bressani fissata per giovedì 30 corrente nella parrocchiale di San Giacomo, sarà celebrata alle ore 11, presenti autorità, gerarchie, colleghi, amici.

La celebrazione del Caduto sarà fatta, com'è noto, a cura dell'Ufficio Diocesano dell'Azione Cattolica, la sera di mercoledì 29 corrente, dall'avv. Tiziano Tessitori.

Pubblichiamo un primo elenco delle offerte pervenute per onorare la memoria del capitano degli alpini Carlo Bressani, intestando al suo nome un laboratorio-scuola del Rifugio «Bearzi».

L'iniziativa partita da un gruppo di amici e colleghi del valoroso Caduto, ha incontrato la viva simpatia della cittadinanza. Il Sindacato fascista avvocati e procuratori ha

Al fevèle un frut furlan: [illegible]

aderito all'iniziativa, facendosi promotore di una sottoscrizione tra gli avvocati della provincia.

Ecco il primo elenco delle offerte: mons. Luigi Quargnassi, Vicario generale L. 200; [illegible]

* * *

Per onorare la memoria di Carlo Bressani hanno offerto pro Fondazione «Città di Udine»: Teodoro De Luca, L. 2000; Amministrazione Monte di credito su pegno, L. 1000.

In memoria di Manlio Mattelig

La morte di Manlio Mattelig, alunno serio, buono ed intelligente, della classe III del R. Liceo Scientifico Marinelli, ha profondamente rattristato gli insegnanti e gli alunni, che lo apprezzavano e lo amavano per le elette virtù del suo animo.

Per onorare la sua memoria è stata aperta una sottoscrizione a favore della Cassa Scolastica. A tutt'oggi hanno offerto: [illegible] Totale L. 591. La sottoscrizione continua.

Cronaca mesta

I solenni funerali di Margherita Barnaba-Stufferi

L'altro giorno alle ore 16, partendo dalla Cappella di famiglia, a S. Vito al Tagl. si svolsero i funerali della compianta signora Margherita Barnaba Stufferi, [illegible]

Ai congiunti tutti l'espressione del nostro profondo cordoglio.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ass. Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Maria Mincin-Scarton: Giuseppe Grinovero L. 20, Arturo Manzano L. 10.

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Dal Forno: F.lli Romanut lire 25.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria dell'avv. Carlo Bressani: Maria Sbuelz Piussi, lire 100; Eliseo e Renato De Luca, lire 300; dottor Giuseppe Castellani, 20; Federico Valentinis 30 - Per onorare la memoria del sottotenente Giovanni Piva: avv. Gino Del Missier, lire 15; rag. Ettore Colautti, 10 - Per onorare la memoria di Margherita Barnaba Stufferi: avv. Gino Del Missier, lire 15; Noemi e dott. Giuseppe Pulcher, 20

Per onorare la memoria di Teresa Frova ved. Frova: Pietro Gurisatti, lire 10

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Teresa Frova ved. Frova: famiglia ing. Masieri, lire 50.

Corso di addestramento per ufficiali in congedo

Il Comando Gruppo U.N.U.C.I. di Udine comunica:

La settima riunione addestrativa per gli ufficiali delle tre armi: Fanteria, Artiglieria e Genio sarà tenuta sabato 25 corr. alle ore 16 (anzichè 16.30) nell'aula magna dell'Istituto Tecnico «Zanon» in piazza Garibaldi.

Gita al monte Ledis

Dalla Società Alpina Friulana — Sezione del C.A.I. — di Udine, è indetta per domenica 26 aprile una gita al M. Ledis (m. 1055).

[illegible]

La solennità in Duomo della Beata Elena Valentinis

Oggi, ricorrendo la festa della Beata Elena Valentinis, le venerate spoglie saranno esposte in Duomo [illegible]

Mortale disgrazia

Percorrendo di notte un sentiero precipita da un'altezza di 10 metri

L'altro ieri il boscaiolo Giuseppe Clemente di Ferdinando, di anni 40, da Uccea, alle dipendenze dell'impresa Cormaccini di Plezzo, dopo aver sbrigato alcune incombenze per la sua ditta a Tarcento, faceva ritorno a Plezzo. Giunto in località «Mallouc», anzichè proseguire per Plezzo, data l'oscurità ed il tempo minaccioso, cambiò direzione per raggiungere la sua famiglia che si trovava a 4 chilometri di distanza.

Il disgraziato che si era avventurato per un sentiero impervio, disgraziatamente precipitava da una altezza di 10 metri e trovava la morte.

Due grandi e quattordici piccoli...

Eugenio Filippini fu Alessandro da Gemona, era proprietario di due belle conigli, le quali gli avevano regalato giorni fa, complessivamente quattordici coniglietti. L'altra mattina constatava che la conigliera era stata vuotata durante la notte da ignoti ladri arrecandogli un danno superiore alle duecento lire.

Sedici piante rubate

Ignoti hanno tagliato ed asportato da un boschetto in località Cudugnella di Colloredo di Montalbano, sedici piante di olmo e castagno di proprietà dell'impresa Cecconi di Fagagna. Il danno subito si aggira sulle 600 lire.

Revisione generale dei tori delle due razze di pianura

In conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento per la visita preventiva dei tori della provincia di Udine, approvato con D. M. 24-1-1939-XVII, col 28 corr. mese vengono a scadere i certificati di approvazione dei tori e torelli delle due razze di pianura, [illegible]

Programma delle visite

SABATO 2 maggio — [illegible]

[illegible] zoppola sulla piazza; ore 10 a [illegible]vasone sulla piazza; ore 10.30 a San Giovanni Cas. sulla piazza; ore 11 a S. Vito Tagl. sul mercato; ore 15 a Morsano nel cortile dell'Azienda Moro; ore 15.30 a Cordovado sul mercato; ore 16 a Bagnarola sulla piazza; ore 16.30 a Sesto al Reghena sulla piazza dell'Abbazia; ore 18.30 a Porcia sulla piazza.

MERCOLEDI' 6 maggio — Ore 9.30 a Rauscedo sulla piazza; ore 10 a S. Giorgio Rich. sulla piazza; ore 10.30 a Barbeano sulla piazza; ore 11 a Spilimbergo sul mercato; ore 14.10 a Istrago sulla piazza; ore 14.20 a Sequals presso il Municipio; ore 14.40 a Lestans sulla piazza; ore 15 a Valeriano sulla piazza; ore 15.30 a Ragogna sulla piazza; ore 16 a San Daniele presso l'Essiccatoio bozzoli; ore 16.30 a Villanova sulla piazza; ore 17 a Dignano sulla piazza; ore 17.30 a S. Odorico sulla piazza; ore 18 a Turrida presso il tenutario; ore 18.30 a Sedegliano sulla piazza.

GIOVEDI 7 maggio — Ore 14.30 a Cussignacco presso il tenutario, ore 15 a Pavia presso la Pesa pubblica; ore 16 a Percotto sul mercato, ore 16.30 a Persereano sulla piazza; ore 17.30 a S. Stefano sulla piazza; ore 18 a Lavariano sulla piazza; ore 17.30 a Risano presso il tenutario.

LUNEDI' 11 maggio — Ore 8.30 a Faugnacco sulla piazza; ore 9 a Villalta sulla piazza; ore 9.30 a Fagagna sul mercato; ore 10 a Silvella sulla piazza; ore 10.30 a Cogarredo di Corno sulla piazza; ore 11 a Flaibano sulla piazza; ore 11.30 a Cisterna sulla piazza; ore 12 a Coseano sulla piazza; ore 12.30 a Rodeano basso presso la Pesa pubblica; ore 15 a S. Tomaso sulla piazza; ore 15.15 a Majano sulla piazza; ore 15.30 a Mels sulla piazza; ore 16 a Lauzzana sulla piazza; ore 16.30 a Lauzacco sulla piazza; ore 17 a Torreano di Mart. presso il tenutario; ore 17.30 a Branco sulla piazza; ore 18 a Cavalicco sulla piazza; ore 18.30 a Udine viale Vat presso il tenutario.

MARTEDI' 12 maggio — Ore 8.30 a Rizzolo sulla piazza; ore 8.45 a Valle sulla piazza; ore 9 a Zompitta sulla piazza; ore 9.30 a Tricesimo sul mercato; ore 10 a Cassacco sulla piazza; ore 10.30 a Treppo Grande presso il Municipio; ore 11 a Buia sul mercato; ore 11.30 a Campo di Buia presso Alta; ore 12 ad Artegna sulla piazza; ore 14.30 a Tarcento sul mercato; ore 15 a Collalto sulla piazza; ore 16 a Nimis sul mercato; ore 16.30 a Faedis sulla piazza; ore 17 a Ravosa sulla piazza, ore 17.30 a Salt sulla piazza; ore 18 a Godia sulla piazza; ore 18.30 a Udine via del Bon presso la Fontana.

MERCOLEDI' 13 maggio — Ore 8.30 a Remanzacco presso Stazione ferroviaria; ore 9 a Moimacco sulla piazza della Pesa; ore 9.30 a Chiasalp sulla piazzetta; ore 10.30 a Torreano di Cividale presso Ponte Chiarò; ore 10.30 a Cividale sul mercato; ore 11.30 a S. Pietro al Nat. sul mercato; ore 12 a S. Leonardo presso il Municipio; ore 15 a Premariacco sulla piazza; ore 15.30 a Spessa presso le scuole; ore 16 a Corno di Rosazzo sulla piazza; ore 16.30 a San Giovanni al Nat. presso il funicipio; ore 17 a Villanova sulla piazza; ore 17.30 a Viscone sulla piazza; ore 18 a Manzano (Molini).

LUNEDI' 18 maggio — Ore 8.30 a Trivignano sulla piazza; ore 9 a Clauiano sulla piazza; ore 9.30 a Palmicco sulla piazza; ore 10 ad Aiello sulla piazza; ore 10.30 a Tapogliano sulla piazza; ore 11.30 a Cavenzano sulla piazza; ore 12 a Ruda sulla piazza; ore 12.30 a Saciletto sulla piazza; ore 13 a Strassoldo sulla piazza; ore 15 a Cervignano sul mercato; ore 15.30 a Terzo sulla piazza; ore 16 a Scodovacca in piazzetta Rigonat; ore 16.30 a Villa Vicentina sulla piazza; ore 17 a Fiumicello presso la pesa; ore 17.30 ad Aquileia sul mercato; ore 18.30 a Belvedere sulla piazza.

MARTEDI' 19 maggio — Ore 8.30 a Sammardenchia sulla piazza; ore 9.30 a Bicinicco sulla piazza; ore 10 a S. Maria la Longa al bivio S. chiettis; ore 10.30 a Bagnaria Arsa sulla piazza; ore 11 a Torviscosa tenuta Arrodola; ore 15 a S. Giorgio Nogaro presso la Stazione ferroviaria, ore 15.30 a Carlino sulla piazza; ore 16 a Muzzana del Turgnano sulla piazza; ore 16.30 a Porpetto sulla piazza; ore 17 a Castions di Strada sulla piazza; ore 17.30 a Pozzuolo sulla piazzetta Calligaris; ore 18 a Terenzano sulla piazza; ore 18.30 a Basaldella sulla piazza.

MERCOLEDI' 20 maggio — Ore 8.30 a Orgnano sulla piazza; ore 9 a Nespoledo sulla piazza; ore 9.30 a Pozzecco sulla piazza; ore 10 a Bertiolo sulla piazza; ore 10.30 a Gradiscutta sulla piazza; ore 11 a Rovoredo di Varmo sulla piazza; ore 11.30 a Rivignano sulla piazza; ore 14 a Fraforeano sulla piazza; ore 15 a Ronchis di Latisana sulla piazza; ore 15.30 a Latisanotta sulla piazza; ore 16.30 a Gorgo sulla piazza; ore 16.30 a Pertegada sulla piazza; ore 17 a Valle Pantani incrocio strada [illegible] Canale

GIOVEDI' 21 maggio — ore 16 a Pradamano presso il tenutario; ore 17 a Buttrio presso la Pesa pubblica.

VENERDI' 22 maggio — Ore [illegible] a S. Maria di Lestizza sulla piazza; ore 9.30 a Lestizza sulla piazza; ore 10 a Talmassons sulla piazza; ore 11 a Torsa sulla piazza; ore 11.30 a Pocenia sulla piazza; ore 15.30 a Palazzolo in via Strezzara; ore 16.30 a Precenicco presso il Municipio; ore 17.30 a Driolassa sulla piazza; ore 18 a Arlis sulla piazza.

LUNEDI' 25 maggio — Ore 8.30 a Casali Cormor presso il tenutario; ore 9 a Colloredo di Prato sulla piazza; ore 9.30 a Pisancis sulla piazza; ore 10 a Tomba sulla piazza; ore 10.30 a Pantianicco sulla piazza; ore 11 a S. Lorenzo di Sedegliano sulla piazza; ore 11.30 a Beano sulla piazza; ore 11.45 a Goricizza presso la stazione sociale di monta; ore 15 a Gorizzo presso il tenutario; ore 16 a Camino di Codroipo sulla piazza. ore 17 a Zompicchia sulla piazza; ore 17.30 a Villaorba presso il tenutario; ore 18 a Basiliano sulla piazza; ore 18.30 a Variano sulla piazza; ore 19 a Bressa sulla piazza.

CRONACHE SPORTIVE

LA RONDA

I Loich e Mazzola bianco-neri

(Pipa) — *Se Loich e Mazzola hanno risolto nella Nazionale italiana l'assillante problema delle mezze ali, Antonini e Morello, i due interni «rescatt» dall'Udinese, hanno senz'altro portato un notevole apporto alla formazione bianco-nera. Si può ben dunque ripetere che in ogni squadra quello che conta più di tutto è il gioco delle mezze ali, quando però queste sono di valore. E Antonini e Morello, pur non essendo dei fuori classe, sono uomini di valore e di sicuro rendimento; con le dovute proporzioni due piccoli Loich e Mazzola...*

Le loro buone prove fornite a Padova e contro il Pescara, già da noi sottolineate, hanno avuto domenica piena conferma e la numerosa folla presente al «Moretti» ha seguito con ammirazione la fatica dei due bravi giocatori che si assomigliano stranamente e nel fisico e nel gioco.

Antonini e Morello, che appunto per la loro somiglianza, sono sovente scambiati l'uno per l'altro dal pubblico, sono capitati nell'Udinese proprio come il cacio sui maccheroni... dei bei tempi. Speriamo ora che i due, che noi conosciamo per ragazzi intelligenti e modesti, non si montino troppo la testa e che continuino a dare ancora belle prestazioni in questo interessante finale di campionato.

La cresta del galletto...

Il galletto barese ha dovuto abbassare la cresta nel pollaio udinese ove un Gallo... seppure un po' spennacchiato, non si è lasciato intimorire.

C'era in palio una importante posta per il consolidamento della prima piazza del girone e si può immaginare con quale impegno i pugliesi hanno affrontato la partita udinese. Anche ammesso ch'essi alla vigilia nutrissero ostentata sicurezza di successo, è fuori dubbio che erano ben consci delle difficoltà che presentava per loro l'impresa di violare il «Moretti». Di vincere però erano sicuri (Illusi!...), ma di perdere non lo pensavano nemmeno lontanamente. Nella peggiore delle ipotesi credevano in un pareggio ed al pareggio si erano... rassegnati dopo l'autorete di Barbot, tanto è vero che palesemente (spettacolo poco edificante per una squadra di testa) cercarono di perdere tempo ritardando i calci di rinvio o mandando a lato parecchie palle.

Ma l'Udinese voleva vincere a tutti i costi e costrinse gli avversari ad una strenua difesa. Era tempo che i bianco-neri dessero si buona dimostrazione delle loro possibilità! La folla finalmente ha visto la squadra, la sua squadra, ed ha applaudito e si è entusiasmata. Era ora che anche questo benedetto pubblico udinese cambiasse sistemi, ma per costringerlo a cambiare sistemi, la squadra ha dovuto fare il miracolo di elettrizzare gli spettatori. E questo era quello che aspettavamo!

Grande giornata di sport

Scherzi a parte però, quella di domenica è stata una grande giornata di sport per la nostra città. Circa quattro migliaia di sportivi hanno affollato tribune e spalti popolari dimostrando che la passione per questo bel gioco del calcio è sempre crescente e che sempre crea proseliti fra la massa.

Ed a corollario dello spettacolo coreografico offerto dalla folla entusiasta, si è avuta anche una grande partita, giocata sì alla maniera forte, ma durante la quale non sono mancate cose pregevoli in fatto di stile; ed il bello è stato proprio l'Udinese a fornire il migliore gioco, a dare la impressione di essere più in gamba della compagine barese.

Dopo la partita di Busto Arsizio, che troverà domenica prossima i nostri bianco-neri seriamente impegnati, verrà a Udine l'Alessandria. Sarà certamente anche in questa occasione ripetuta la bella giornata trascorsa dagli appassionati in occasione della venuta del Bari.

Ne abbiamo certezza perchè ormai possiamo contare su una squadra che sa il fatto suo e che — come abbiamo già altre volte detto — se non sopraggiungeranno disgrazie, potrà in poco tempo rifarsi del terreno malamente perduto tra la fine del girone di andata e quello di ritorno.

Domenica prossima a Busto Arsizio vi sarà la lotta direttamente con una squadra molto interessata alla vittoria per salvarsi dalla retrocessione. La posta è importante e perciò noi siamo convinti che gli udinesi si comporteranno degnamente.

Trotto, trotto: che passione!

Dal 10 al 17 agosto prossimi avremo al «Moretti» tre eccezionali riunioni trottistiche imperniate sulla disputa del Campionato Nazionale dilettanti la cui organizzazione è ormai un vanto ed un onore per la Società Friulana Corse al trotto.

Sulla pista del «Moretti» i vari cavalli iscritti stanno perfezionando la loro preparazione curati e seguiti dai tecnici che controllano i tempi segnati e che si sbizzarriscono già in previsioni per le imminenti prove ufficiali.

Non mancheremo di illustrare ai nostri lettori le varie fasi di questo avvenimento ippico che senza dubbio avrà la sua buona riuscita e che senz'altro è da considerarsi il più importante fra quelli che si svolgono in Friuli annualmente.

Intanto dirigenti tecnici ed organizzatori sono al lavoro affinchè tutto proceda con ordine e perchè sin dalla prima giornata di corse nessuno abbia a poter muovere critiche; e potete stare certi che in mano della Società Friulana tutto andrà per il meglio.

Atleti friulani: Oreste Conte

Fra gli atleti friulani che in ogni campo vanno imponendosi nelle gare nazionali, dobbiamo oggi aggiungere il nome del ciclista Oreste Conte che milita nelle file della S. S. Genova di Milano e che domenica scorsa ha brillantemente vinto la Coppa Natali. Più di ogni nostra considerazione vale un commento che riportiamo da «Il Littoriale» di Roma:

«Tra le manifestazioni di domenica scorsa la più importante è stata indubbiamente la Coppa Fratelli Natali che ha radunato a S. Vittore Olona un buon nucleo di professionisti seconda serie ed indipendenti.

Ed è significativo che due «nuovi» si siano piazzati ai primi posti: Oreste Conte e Andrea Giacometti, passati quest'anno di categoria e che se nelle grandi gare non erano riusciti — anche perchè invisi alla dea bendata — a farsi largo, non hanno tardato a confermare le belle qualità messe in luce durante la brillante carriera dilettantistica.

Giacometti è stato il principale animatore della competizione — riuscita interessantissima, senza soste, malgrado lo scarso numero di partecipanti — ma Oreste Conte, che si è imposto nella volata finale, non ha certo sfigurato anche sul percorso nel confronto di scalatori assai più reputati di lui. Un tempo il milanese (milanese... di Udine. N. d. R.) veniva considerato esclusivamente un passista ed un velocista; Conte non potrà mai diventare uno scalatore, ma è indubbiamente assai migliorato in salita si è fatto più completo e l'affermazione di San Vittore Olona non resterà senza seguito. Così come si può prevedere che non sarà lontano il giorno in cui anche Giacometti — atleta completo — farà valere le proprie doti».

"Ludi juveniles,, dello sport

Il Torneo femminile di pallacanestro "Coppa Giovinezza,,

(Gip). Sono entrate in lizza le squadre femminili di pallacanestro per la disputa della «Coppa Giovinezza». Grande folla studentesca ha presenziato alle partite eliminatorie svoltesi martedì sul campo della Gil. L'organizzazione purtroppo ha fatto desiderare in quanto una partita non venne portata a termine causa una intempestiva decisione dell'arbitro, il quale, con le sue draconiane precedenti decisioni aveva provocato un nervosismo tale nel pubblico e nelle stesse giocatrici, da vedersi costretto a rinunciare alla continuazione dell'incontro. Per queste manifestazioni studentesche, nelle quali lo spirito agonistico sorpassa, certe volte, i limiti della normalità è necessario che le Federazioni interessate designino dei direttori di gara estranei sotto tutti gli aspetti. Non è possibile, come nel caso odierno, investire artificiosamente di un mandato uno studente, perchè possa avere l'autorità necessaria a dirigere un incontro agonistico nel quale sono di fronte, impegnati in una partita decisiva gli stessi compagni di scuola.

Diamo i risultati degli incontri eliminatori disputati martedì 22 aprile: Liceo Ginn. Cividale batte Liceo Scient. Pordenone 18 a 13; Ist. Tec. Pordenone batte Collegio Dimesse 41 a 7; Magistrali «Percoto» batte Avv. «Valussi» 9 a 7 (sospesa); Liceo Ginn. «Stellini» batte Ist. Tec. «Zanon» 57 a 4.

Partite del giorno 23 aprile: Ripetizione della partita Mag. «Percoto»-Avv. «Valussi» ore 17, campo G. I. L.

IPPICA

Due giornate di concorso al circolo ippico

(27 e 28 aprile)

La Federazione Italiana Sport Equestri ed il Comando Generale della G.I.L. annunciano che, a causa delle difficoltà sorte per la organizzazione e lo svolgimento del Saggio delle Scuole di Equitazione indetto a Bologna per i giorni 18-23 aprile, le gare vengono soppresse.

Come già annunciato a queste importanti prove, che dovevano avere lo scopo di mettere in luce quelli che saranno domani i continuatori delle grandi tradizioni ippiche italiane, doveva partecipare anche la già nota squadra della G.I.L. di Udine, che date le sue prove dell'anno passato doveva ritenersi una delle squadre più quotate.

In sostituzione delle gare di Bologna la F.I.S.E. bandisce alcune prove da svolgersi nelle città ove abbia sede una scuola di equitazione con lo stesso programma del Saggio che doveva svolgersi a Bologna.

La Federazione nominerà per ciascuna sede, nella quale avranno luogo le gare un rappresentante federale in qualità di ispettore, stabilirà tracciati e carattere delle gare. Sui risultati di queste gare svolte presso ciascuna scuola sarà redatta una classifica generale delle Scuole.

Le gare saranno svolte in due giornate: il giorno 27 la Società presenterà la sua squadra in una gara di ordine, una di addestramento, e due di concorso ippico all'Ispettore Federale per la classificazione.

Il giorno seguente avrà svolgimento invece il Premio Ministero Agricoltura e Foreste con L. 3000 di premi dati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Questa gara di cui sarà comunicato il programma vedrà in gara i migliori cavalli e allievi locali e probabilmente alcuni allievi scelti di Bologna e Trieste.

BOCCE

Adunata di bocciofili

Il Dopolavoro «Beltrame» di Udine inaugurerà domenica i due suoi nuovi campi di bocce e la sezione bocciofila con una gara di propaganda a coppie che vedrà domenica molti amatori di questo sanissimo sport dopolavoristico nella sua sede di via Cividale.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 1 per giocatore, si ricevono presso il Dopolavoro e sul campo di gioco fino alle ore 14.30. La gara avrà inizio alle ore 14.30 precise con qualunque numero e con qualunque tempo. Le coppie dovranno essere formate da giocatori in possesso della tessera di un Dopolavoro per l'anno corrente. La gara si svolgerà a eliminatorie semplici e le partite saranno giocate ai 12 punti. I giocatori con la iscrizione, assumono implicitamente l'obbligo di osservare il regolamento tecnico della F.I.G.B.

Sono stati stabiliti i seguenti premi: 1.o premio L. 50; 2.o premio L. 30; 3.o premio L. 20.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **TOLDO**, profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata alla sua adorata

Anna Mosena in Toldo

ringrazia di cuore tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore.

Udine 21 aprile 1942 XX.

SENTENZE PENALI

Il R. Tribunale di Udine

in data 18 marzo 1942-XX ha pronunziato la seguente

sentenza

contro:

1) **PEZZARINI Riccardo** fu Ferdinando nato il 14-6-1904 a Torreano di Cividale, ivi resid.;

2) **PALUZZANO Silvio** di Giuseppe nato il 28-3-1906 a Torreano, ivi residente;

3) **GIAIOTTI Mattia** di Giuseppe nato il 5-7-1897 a Remanzacco, ivi residente, imputati del reato di cui all'art. 3 Legge 8 luglio 1941 n. 645 e art. 110 Cod. Pen. per avere in Ziracco di Remanzacco il 27 gennaio 1942, sottratto al normale consumo kg. 119 di granoturco, avendoli i primi due imputati acquistati dal terzo, conseguendo l'indebito lucro di L. 166.60 ciascuno.

(Omissis)

Condanna ciascuno a giorni 20 di reclusione e a L. 500 di multa, nonchè al pagamento del lucro indebito in L. 27 e alle spese, ritenuti colpevoli del reato di cui all'art. 6 capoverso della Legge 8 luglio 1941 n. 645, così modificato il capo di imputazione. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli.

Udine, 22 aprile 1942-XX

Il Cancelliere di Sezione

Romano

Il R. Tribunale di Udine

in data 18 marzo 1942-XX ha pronunciato la seguente

sentenza

contro:

MESAGLIO Valentino fu Luigi nato il 2 aprile 1886 a Martignacco, ivi residente, imputato:

1) del reato di cui all'art. 3 Legge 8-7-1941 n. 645, per avere in Ceresetto di Martignacco il 23 dicembre 1941, sottratto al normale consumo kg. 40 di carne suina;

2) del reato di cui agli art. 11-62 R. D. 20-12-1928 n. 3298, per avere macellato un suino, senza la prescritta visita sanitaria;

3) del reato di cui agli art. 55-58 T. U. sulla Finanza locale 14 settem. 1931 n. 1175, per avere frodata l'imposta di consumo sulla macellazione di cui sopra.

(Omissis)

Condanna il suddetto a giorni 20 di reclusione, a lire 800 di multa, a lire 200 di ammenda, al pagamento dell'indebito lucro in lire 50 e alle spese; ritenuto colpevole del reato di cui all'articolo 6 capoverso della Legge 8-7-1941 n. 645, così modificato il primo capo di imputazione, nonchè dei reati ascrittigli.

Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 22 aprile 1942-XX

Il Cancelliere di Sezione

Romano

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 54

IL DEMONE ASIATICO

M. de' Sartori — ROMANZO

— Mi riceverà! Sono venuta per questo.

Di fronte alla sicurezza della ragazza l'altro esita.

— Avevate forse un appuntamento?

— No, ma mi riceverà lo stesso

— Posso vedere... chi debbo annunciare?

— Non serve... ditegli che vengo dalla pensione dove abitava prima... che la zia ha trovato dei documenti suoi in un cassetto e che sono venuta a portarglieli... prima non sapevamo dove abitasse per farglieli avere, ma appena abbiamo saputo che stava qui sono venuta io stessa... credo si tratti di carte molto importanti per lui, perciò debbo consegnargliele di persona.

Un minuto più tardi, dall'ampio studio in cui è stata introdotta, Livia ascolta allontanarsi i passi del domestico. Come ha previsto, la piccola trovata dei documenti ha dato buoni frutti. Infatti, poco dopo, sente un rumore di voci e di passi che si avvicinano.

Max sta per entrare, ma è necessario che non la riconosca subito fin dalla soglia. Con un passo soltanto potrebbe ritirarsi e richiudere la porta senza nemmeno lasciarle il tempo di aprir bocca. Bisogna fare in modo che entri, che chiuda la porta, che si avvicini e che le rivolga la parola per primo. Perciò, con le spalle voltate all'uscio e mezzo nascosta dall'alto schienale di una poltrona che lascia vedere poco più del suo grande cappello di paglia, finge di interessarsi ad un quadro attaccato alla parete.

«Mi riconoscerà lo stesso, a prima vista? Non mi riconoscerà?».

La porta finalmente si apre, poi si richiude e il pavimento di legno scricchiola leggermente sotto il peso di un corpo che si avvicina.

Un istante di silenzio.

— Ebbene?! — chiede una voce.

Nella tensione nervosa che le irrigidisce le membra, questa semplice domanda fatta in tono del tutto normale e che pure aspetta, coglie Livia quasi di sorpresa facendola sussultare. Pallida d'emozione si volge e incontra gli occhi di lui.

— Max... — mormora appena.

Non un muscolo nel viso del giovane si è mosso. La sua espressione è fredda ed impenetrabile. Nessuna emozione ne traspare.

— Ebbene?! — ripete, senza staccar gli occhi dal volto di lei.

— Sono venuta... — mormora a caso la fanciulla senza nemmeno rendersi conto di ciò che sta dicendo; senza nemmeno domandarsi il perchè del fugace bagliore che brilla negli occhi dell'altro dopo che per un attimo, furtivamente, sono corsi ad una fotografia di lei, mescolata alle molte carte che ingombrano un tavolino.

— Ebbene?!

— Non mi aspettavi, Max...

— No!

Il duro monosillabo colpisce la fanciulla come una frustata, richiamandola alla realtà.

— Non sono venuta per quello che credi — dice precipitosamente, quasi temendo di non arrivar in tempo a dire ciò che ha da dire. — Sono venuta, non per me, ma per te: per salvarti...

— Storie! — la interrompe il giovane, ridendo sprezzante. — Potevi trovar qualche cosa di più convincente. Noi non abbiamo più nulla da dirci. Non ho una parola sola da aggiungere alla mia lettera.

— Ma... Ivan... Marcella... il conte Alessandro...

— Le loro avventure non mi riguardano.

Vedendolo avviarsi alla porta, Livia ha come un capogiro, come se d'un tuffo solo tutto il sangue le sia montato al cervello. Se lo lascia andare non lo vedrà mai più, non potrà mai più parlargli. Vorrebbe corrergli appresso, afferrarlo per le braccia, trattenerlo. Ma non può muoversi. L'umiliazione, l'ira, l'angoscia, la tengono come inchiodata al pavimento. E la mano di lui si tende ormai ad impugnare la maniglia dell'uscio.

Una parola soltanto, un grido, le esce dalla gola serrata: «Imbecille!». Ma tale è la violenza del grido, tale il tono misto di dolore, di collera, di disperazione, che il giovane si ferma, si volta e la guarda interdetto.

— Sì, imbecille! — ripete la fanciulla riprendendo animo. — Il giudice sospetta di te e io sono venuta apposta per dirtelo, per metterti in guardia. Perchè tu possa correre ai ripari. Questa maledetta eredità potrà perderti se non vorrai ascoltarmi.

— L'eredità?!...

— Sì, l'eredità. Quando troveranno le prove potranno crederti colpevole...

— Idiozie! — ride il giovanotto con un'espressione cattiva e beffarda. — Il giudice l'ha detto anche a me ieri, quando sono stato da lui. Ma contro di me non potrà mai trovare nessuna prova ed io me ne infischio di quello che egli può pensare. Quando il mio... benefattore è morto, io mi trovavo all'estero e perciò sono al di sopra di ogni sospetto.

Livia a tutta prima non comprende.

— Sì — aggiunge l'altro, ridendo ancora. — Se anche l'incidente non è avvenuto per disgrazia, cosa che non mi interessa nè punto nè poco, il mio alibi è perfetto ed inattaccabile.

Livia ha capito. *(Continua)*

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Le truppe tedesche e romene espugnano posizioni fortificate nemiche del Donez

Gravi danni causati dalle formazioni aeree del Reich agli impianti ferroviari sovietici

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 22.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel bacino del Donez truppe tedesche e romene, nel corso di vittoriose azioni di sfondamento d'assalto, hanno espugnato alcune posizioni potentemente fortificate e minate dal nemico, facendo un certo numero di prigionieri.

Nei settori centrali e settentrionali del fronte est sono stati respinti vari attacchi locali del nemico.

Formazioni dell'Esercito e delle Milizie nazional - socialiste hanno sfondato — durante un loro attacco — posizioni nemiche in un bosco accanitamente difeso ed hanno fatto un notevole numero di prigionieri e catturato 13 cannoni.

Formazioni aeree da combattimento e « Stukas » hanno attaccato impianti ferroviari nelle retrovie nemiche. Tre treni di munizioni, colpiti in pieno dalle bombe, sono saltati in aria. Numerosi tratti ferroviari sono stati interrotti ed è stata distrutta grande quantità di materiale rotabile.

Nell'Africa settentrionale nessuna attività degna di rilievo.

Negli obbiettivi militari di La Valletta e sugli aerodromi dell'isola di Malta sono state causate nuove gravi devastazioni da attacchi aerei effettuati ad ondate successive. Il nemico ha perduto 9 apparecchi distrutti al suolo e 7 in scontri aerei nel cielo dell'isola.

Dinanzi alle coste meridionali dell'Inghilterra, aerei leggeri da combattimento tedeschi hanno affondato nella giornata di ieri un mercantile nemico di 3 mila tonnellate. Nella scorsa notte aerei da combattimento hanno colpito in pieno con le bombe una fabbrica di esplosivi nell'Inghilterra meridionale.

Un comunicato straordinario del Quartier Generale finlandese precisa che durante le due ultime settimane nel corso dei loro inutili tentativi di sfondare il fronte di Syvaeri, i bolscevichi hanno avuto complessivamente 14 mila morti.

Durante tale tempo oltre 150 attacchi sovietici in forze condotti da 6 Divisioni di fanteria oltre che da quattro brigate di specialisti nonchè un reggimento corazzato e numerosi battaglioni sciatori sono stati frustrati nettamente dalla difesa finnica che non ha ceduto nemmeno un pollice di terreno.

Tra i morti sovietici, si trova il generale comandante di una brigata, 5600 morti appartengono tutti alla 114ª Divisione rossa.

I caduti finnici ammontano complessivamente a 430 fra ufficiali, sottufficiali e soldati. Il bottino è ingente, segnatamente di artiglierie e armi automatiche.

Nell'istmo di Aunus truppe finniche hanno nel corso di accaniti combattimenti durati due settimane, respinto reiterati tentativi nemici di sfondare il fronte.

Dal 9 aprile il nemico hanno respinto oltre 150 assalti in forze cui quattro Brigate autonome, un Reggimento di carri armati, moltissimi Battaglioni di sciatori, oltre che altre unità di specialisti.

Nel settore centrale del fronte importanti forze nemiche sono penetrate nella zona deserta fra capisaldi finnici. Truppe finniche hanno indi circondato [illegible] attacchi. Le superstiti forze sovversive, composte da circa un reggimento e mezzo, sono state definitivamente distrutte il 21 corrente. Fra i 2 mila sovietici uccisi durante tali ultime operazioni, è stato rinvenuto il comandante del 536° Reggimento di fanteria con tutto lo Stato Maggiore.

Le suddette operazioni, che sono state effettuate durante il disgelo in un terreno difficile, con neve spessa e bagnata, hanno richiesto alle truppe finniche combattenti e addette ai rifornimenti, nonchè ai Comandi [illegible] incrollabile volontà di vittoria e il massimo sforzo.

Unitamente alla fanteria e alle artiglierie, le forze aeree e la difesa contraerea hanno con grande successo partecipato ai combattimenti. I vani attacchi sono costati carissimi ai sovietici che senza risparmio di truppe, hanno lanciato incessanti ondate di uomini sotto il fuoco.

Il rapporto del Quartier Generale finnico nelle ultime 24 ore segnala scarsa attività bellica su tutti i fronti terrestri. La difesa antiaerea finnica ha abbattuto sull'istmo di Aunus un caccia sovietico danneggiandone gravemente altri due.

Nel corso delle operazioni di polizia che le truppe germaniche stanno effettuando nel settore dove è stata accerchiata e semidistrutta la 33ª armata sovietica, sono stati catturati, come si apprende stamane da fonte militare, numerosi altri prigionieri. Nella stessa zona è rilevato fra i cadaveri quello di un generale sovietico che dai documenti rinvenuti addosso e dalle informazioni raccolte dai prigionieri, si crede potere identificare per il comandante in capo della 33ª armata, il bolscevico generale Yefremow.

Di un brillante episodio che dimostra non soltanto la perizia e l'audacia ma la perfetta fusione tra le varie specialità dell'Aviazione e del C.S.I.R. sono stati protagonisti sul fronte orientale i cacciatori italiani.

Un ricognitore avvistati su un campo nemico quattro apparecchi al suolo segnalava tale presenza alle formazioni di caccia ed alcune nostre unità prontamente levatesi in volo, piombavano di sorpresa sul campo avversario. Con decisa azione di mitragliamento condotta a bassissima quota distruggevano i 4 apparecchi rossi, tornando senza alcuna perdita alla propria base.

Dall'11 al 20 aprile l'Aviazione sovietica ha perduto — secondo quanto apprende l'agenzia ufficiosa germanica da fonte militare — 148 apparecchi. Di questi 99 vennero abbattuti in scontri aerei e 10 ad opera della difesa contraerea. Gli altri vennero distrutti al suolo. Durante lo stesso periodo sono andati perduti sul fronte orientale 28 aerei tedeschi.

Come si apprende in questi circoli competenti un bombardiere britannico che aveva tentato di sorvolare la costa norvegese è stato preso da un battello vedetta germanico sotto un fuoco così efficace che poco dopo precipitava in fiamme.

La Russia mobilita i giovinetti e le donne

ROMA, 22.

In una corrispondenza da Kuibiscev al « Daily Telegraph » si afferma che il Governo sovietico ha ordinato recentemente la mobilitazione di tutti gli uomini fra 14 e 15 anni di età e di tutte le donne fra i 14 e i 50 anni che non sono impiegate in qualche modo nella industria. I ragazzi delle scuole saranno mobilitati.

Due regioni croate disinfestate dalle bande comuniste da energiche operazioni militari

ZAGABRIA, 22.

Un bollettino del Quartier Generale del Poglavnik dà notizia della lotta condotta dalle forze croate contro reparti di cetnici comunisti e di « partigiani ».

Queste bande spadroneggiavano nella Bosnia orientale e obbedendo alle direttive bolsceviche, creavano persino dei Soviet nelle regioni fra Zvornik, Visegrad, Sokolovac e Rogatica; direttive ed ordini pervenivano loro da Londra e da Mosca e anche sussidi.

I banditi cetnici comunisti effettuarono le più orribili stragi, specialmente fra la popolazione musulmana, distruggendo beni, appiccando il fuoco alle loro case, rubando il bestiame e uccidendo donne e fanciulli. Per mettere fine una volta per sempre a questo bestiale banditismo, negli ultimi mesi si sono avuti forti scontri e dure lotte nei dintorni di Sokolovac e di Rogatica e sul monte Plocic.

Le forze armate tedesche, insieme a quelle croate, hanno effettuato queste azioni col massimo successo e nell'ultima settimana ne è stata condotta un'altra energica nella quale le forze armate croate, con l'aiuto di quelle tedesche, hanno completamente distrutto queste bande cetniche e comuniste e rastrellato l'intera regione.

Così tutta la regione di Sokolovac e vicinanze è nelle mani delle autorità croate che già funzionano regolarmente.

In tutte queste località si svolge attualmente una vita normale laboriosa e fra le popolazioni difese dagli ustascia e dall'Esercito come anche dalle forze alleate.

Cacciatorpediniere australiano affondato nel Golfo del Bengala

ROMA, 22.

Il Primo ministro australiano Curtin, ha reso noto che il cacciatorpediniere australiano « Vampire » di 1.090 tonnellate è andato perduto nelle recenti operazioni nel golfo del Bengala in seguito ad azione nemica.

Il « Vampire » era armato di 4 cannoni da 102 millimetri e di 6 lanciasiluri. Sviluppava una velocità di 34 nodi ed aveva un equipaggio di 134 uomini.

I prigionieri catturati dai giapponesi nelle Filippine ammontano a 63 mila uomini

MANILA, 22.

Il Corpo di spedizione giapponese nelle Filippine comunica che il numero dei prigionieri filippini e americani catturati sino ad oggi ha raggiunto la cifra di 62 mila 600 uomini; il totale comprende 10 mila americani fra ufficiali e soldati, dei quali 1600 catturati nelle infermerie e ospedali da campo. Il rimanente è formato di soldati filippini.

Accordo di parità monetaria concluso tra Giappone e Tailandia

TOKIO, 22.

Un comunicato del Ministero delle Finanze spiega l'accordo di parità concluso tra il Giappone e la Tailandia. Prima di detto accordo cento « baht » erano eguali a « yens » 155,70, ora le due monete sono alla pari ciò che costituisce uno degli elementi base per stabilire fra i due paesi la sfera di comune prosperità.

I giornali dedicano largo spazio a tali accordi economici rilevando che essi segnano un altro passo fondamentale per l'amicizia nippo-tailandese e costituiscono un altro grave colpo per l'influenza economica anglo-sassone in Asia Orientale. Grande risalto è dato anche ai dispacci da Bangkok che riferiscono [illegible] per gli accordi.

Il calendario delle prove per i concorsi-esami di stato insegnamento medio e superiore

ROMA, 22.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che le prove scritte e grafiche dei seguenti concorsi esami di Stato per l'insegnamento medio e superiore, indetti con decreti ministeriali 18 novembre 1941-XX, avranno luogo nei giorni e nelle sedi indicate a fianco di ciascuno di essi, anzichè in quelli precedentemente fissati:

1) 20 luglio 1942: concorso esame di Stato per 60 cattedre di matematica e fisica negli istituti dell'ordine superiore classico (classe 1ª), sedi di Cagliari, Palermo e Roma;

2) 21 luglio 1942-XX: concorso esame di Stato per 198 cattedre di matematica negli istituti dell'ordine medio (classe 3ª) sedi di Cagliari, Palermo e Roma;

3) 22 luglio 1942-XX: concorso esame di Stato per 97 cattedre di disegno negli istituti dell'ordine medio (classe 8ª), sedi di Cagliari, Milano, Napoli, Palermo e Roma;

4) 23 luglio 1942-XX: concorso esame di Stato per 7 cattedre di disegno negli istituti dell'ordine superiore classico (classe 2ª), sedi di Cagliari, Palermo e Roma;

5) 24 luglio 1942-XX: concorso esame di Stato per 26 cattedre di lettere italiane e storia negli istituti dell'ordine superiore tecnico (classe 2ª A), sedi di Cagliari, Palermo e Roma;

6) 25 luglio 1942-XX: concorso esame di Stato per 30 cattedre di lettere italiane e storia negli istituti dell'ordine superiore classico (classe 2ª), sedi di Cagliari, Palermo, Milano, Napoli e Roma;

7) 27-28 luglio 1942-XX: concorso esame di Stato per 120 cattedre di lettere italiane e latine e storia negli istituti dell'ordine superiore classico (classe 4ª), sedi di Cagliari, Palermo e Roma;

8) 29 luglio 1942-XX: concorso esame di Stato per 754 cattedre di italiano, latino, storia e geografia negli istituti dell'ordine medio (classe 1ª), sedi di Bari, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Trieste;

9) 30 luglio 1942-XX: concorso esame di Stato per 210 cattedre di italiano, latino, greco, storia e geografia negli istituti dell'ordine superiore classico (classe 1ª), sedi di Cagliari, Milano, Napoli, Palermo e Roma;

10) 31 luglio 1942-XX: concorso esame di Stato per 97 cattedre di filosofia e storia negli istituti dell'ordine superiore classico (classe 5ª), sedi di Cagliari, Milano, Palermo e Roma.

Gli interessati dovranno comunicare colla massima urgenza al Ministero dell'Educazione Nazionale, ufficio concorsi, la sede dove intendono sostenere le suddette prove di esame.

Le prove scritte e grafiche degli altri concorsi esami di Stato per l'insegnamento avranno luogo soltanto in Roma nei giorni già fissati con il decreto ministeriale 9 febbraio 1942-XX.

Il Re Imperatore riceve l'accademico Ussani

ROMA, 22.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza l'Ecc. il prof. Vincenzo Ussani, accademico d'Italia, il quale gli ha fatto omaggio del suo volume « Scritti di filologia e umanità » recentemente pubblicato da un comitato composto dai professori di latino delle Università italiane in occasione del suo collocamento a riposo.

Il Pontefice riceve il presidente dell'Istituto di Studi romani

CITTÀ DEL VATICANO, 22.

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il presidente del Reale Istituto di Studi Romani il quale gli ha offerto numerose pubblicazioni recentemente edite a cura dell'Istituto stesso.

Il Santo Padre ha gradito l'omaggio ed ha mostrato il suo vivo interessamento per l'opera molteplice di ricerca scientifica e di alta divulgazione che il Reale Istituto viene svolgendo.

69 nuovi membri nel Consiglio albanese dell'Economia corporativa

TIRANA, 22.

Con decreto luogotenenziale in corso di pubblicazione, sono stati nominati 69 nuovi membri nel Consiglio centrale dell'Economia Corporativa i quali vengono automaticamente a far parte del Consiglio superiore fascista corporativo.

Fra gli eletti risultano tre italo-albanesi.

Provvedimenti della Commissione del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 22.

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, riunitasi sotto la presidenza del presidente cons. naz. Acerbo, ha approvato in sede consultiva la relazione del cons. naz. Cerutti sullo stato di previsione delle entrate e della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1942-43 e quella del cons. naz. Antonio Pesenti sui conti consuntivi della Regia Azienda monopolio banane per gli esercizi finanziari 1936-1937, 1937-38, 1938-39 e 1940-41.

Successivamente, in sede deliberativa e con l'intervento del sottosegretario di Stato per le Finanze Lissia, la Commissione ha approvato i disegni di legge per la nuova emissione di buoni del Tesoro novennale scadenti il 1. aprile 1951-XXIX (rel. Armenise), per la concessione di una pensione straordinaria vitalizia alle figlie del generale Ricciotti Garibaldi, Rosa e Anita Italia Garibaldi (rel. Bolzon.

Ha portato poi il suo esame sul disegno di legge concernente l'esonero dal pagamento dell'imposta generale sull'entrata per il commercio del bestiame e delle relative carni (rel. Borghese) che è stato approvato con modificazioni. Sono stati approvati pure i seguenti provvedimenti: agevolazioni tributarie per la sistemazione dell'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero (rel. Venturi); la facoltà conferita al ministro delle Finanze di variare i tipi e le tariffe di vendita dei tabacchi e di disciplinare la distribuzione e la vendita dei generi di monopolio (rel. Domenico Spinelli); esonero dal pagamento dell'imposta generale sull'entrata per alcuni generi alimentari di prima necessità (rel. Da Empoli); variazioni agli stati di previsione dell'entrata e a quelli della spesa di diversi Ministeri per l'esercizio 1941-42 (rel. Cerutti).

I lavori della Commissione di Finanza del Senato

ROMA, 22

Presieduta dal sen. Bevione, con l'intervento del ministro delle Finanze, si è riunita la Commissione di finanza del Senato per l'esame di 9 disegni di legge. I provvedimenti discussi e approvati nel testo ministeriale concernano provvedimenti finanziari a favore dell'Opera nazionale per i combattenti (rel. Grazioli); il Consorzio Terni Società anonima forze idriche per la costruzione di impianti idroelettrici (rel. Cozza); la Sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca nazionale del Lavoro (rel. Ferretti); l'Istituto mobiliare italiano e l'emissione delle obbligazioni speciali I.M.I., autarchia economica nazionale (rel. Motta); l'Istituto nazionale per le case degli impiegati e gli alloggi per i figli di dipendenti dai Ministeri della Marina e dell'Aeronautica (rel. Nucci); il trattamento dei beni nemici relativamente ai beni di persona aventi la nazionalità degli Stati Uniti d'America (rel. Albertini); il blocco delle contribuzioni gravanti sulla proprietà immobiliare (rel. Scialoia); una maggiore assegnazione allo stato di previsione del Ministero dell'Interno (rel. Genovesi); l'opera di previdenza della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale e i collegi per i figli delle Camicie nere in Cividale e Santa Margherita Ligure.

Il relatore Ferdinando Farina, applaudito dalla Commissione, ha messo in evidenza le particolari benemerenze della Milizia.

Oltre il presidente e il ministro hanno preso parte alla discussione i senatori Sitti, Federico Ricci, Raineri, Umberto Ricci, Todaro Belluzzo, Banchini e Leicht.

Da ieri sono bloccati i materiali da costruzione esistenti presso cantieri privati

ROMA, 22

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto 20 aprile 1942 XX del Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra col quale si stabilisce che da oggi sono bloccati e messi a disposizione del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra i seguenti materiali esistenti presso cantieri privati di costruzioni edilizie terminate od in corso o comunque detenuti per costruzioni edilizie private già autorizzate:

1.° — calce, leganti idraulici e gessi;

2.° — laterizi di qualunque specie;

3.° — legnami di qualunque spessore e qualità (tavole, tavolette per pavimenti, morali, travicelli, travi e simili);

4.° — materiale ferroso (tondino per cemento armato sagomato per solai, tubi, lamiere, filo, chioderia, ferro zingato in tubi, lamiere, serbatori ecc., acciaio in lamiere, tubi ecc., ghisa in tubi, colonne e simili);

5.° — materiale metallico non ferroso, tubi, lastre manufatte;

6.° — cemento armato in lastre piane ed ondulate, tubi, serbatori e simili;

7.° — vetri;

8.° — serramenti;

9.° — materiali per opere diverse e di finimento (scalini, soglie, davanzali, piastrelle di qualunque specie per impianti, vernici, colori, asfalti, bitumi, catrami, latrine, vasche, lavabi, cucine di qualsiasi tipo, termosifoni e caldaie relative rubinetteria, materiali per impianti elettrici, telefoni e simili).

Sono esclusi dal blocco i materiali che si trovino in piè d'opera per la costruzione o per il proseguimento di:

a) edifici rurali;

b) edifici degli istituti fascisti autonomi per le case popolari e dell'Istituto nazionale fascista per le case degli impiegati dello Stato;

c) case popolari per alloggi di operai da parte di privati purchè debitamente autorizzati dal Ministero dei Lavori Pubblici;

d) nuovi stabilimenti industriali, riattamento ed ampiamento di stabilimenti esistenti.

Entro 10 giorni da oggi i proprietari del materiale sopraindicato devono farne denuncia alle Delegazioni interprovinciali del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra.

I materiali da denunciare devono essere tenuti a disposizione, del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra restandone i detentori depositari con tutti gli obblighi ed a tutti gli effetti di legge. Coloro che violano le norme del presente decreto sono puniti a termine della legge 8 luglio 1941 - XIX, n. 645.

24 anni di reclusione ad un fornaio che ha sottratto al consumo 350 quintali di farina

Il P. M. aveva chiesto la pena capitale

Altre esemplari condanne pronunciate dal Tribunale Speciale

ROMA, 22.

Nei giorni 20 e 21 corrente, davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, si è svolto il processo contro Sammartino Romolo esercente in Roma un forno con rivendita di pane, per sottrazione al normale consumo di 350 quintali circa di farina.

Insieme al suddetto erano stati denunciati altri 17 individui responsabili alcuni del pagamento del reato suddetto, altri di furto, altri di aver acquistato per proprio uso farina in dispregio alle norme di tesseramento.

Per il Sammartino per il quale il P. M. aveva chiesto la pena di morte, il Tribunale, vagliate talune circostanze attenuanti, ha pronunciato condanna ad anni 24 di reclusione. Ha inoltre condannato Rossi Pietro ad anni 10 di reclusione e lire 5 mila di multa, Viola Filomena ad anni 9 e lire 5 mila di multa, Rocchini Vittorio ad anni 7 e lire 3 mila di multa, Bianchini Lucia ad anni 3, mesi 7 e lire 3 mila di multa.

Coloro che avevano acquistato per proprio consumo farina oltre i quantitativi assegnati sono stati condannati ciascuno a mesi sei di reclusione.

NOTA ROMANA

Giustizia sempre più dura contro gli accaparratori

ROMA, 22.

(E.S.) - *Per la prima volta in Italia, in un processo per reati annonari celebrato davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, è stata avanzata dal Pubblico Ministero la richiesta della pena di morte.*

Il Tribunale, vagliate talune circostanze attenuanti, ha condannato l'imputato — il fornaio Romolo Sammartino di Roma — a 24 anni di reclusione.

L'episodio così si è chiuso in una maniera esemplare con una condanna che colpisce duramente, con inflessibile giustizia, un esercente senza scrupoli che aveva sottratto 350 quintali di farina al normale consumo: ma da essa si può trarre un monito che va attentamente meditato da quanti ancora ritengono di poter scherzare col fuoco, che nella fattispecie è rappresentato dalle inderogabili esigenze alimentari del popolo italiano e dalla decisa volontà del Regime di assicurarne il soddisfacimento contro tutti coloro che tentassero in una maniera qualsiasi di renderlo più difficile.

La richiesta del Pubblico Ministero nel processo contro il fornaio Sammartino risponde ad una esigenza morale che mette radici profonde nella coscienza del nostro popolo ed interpreta una superiore legge etica che impegna tutti a soffocare ogni spirito di insana speculazione di fronte ai sacrifici che con fede incrollabile il popolo italiano affronta per il raggiungimento della vittoria.

Governo e popolo sono perfettamente concordi e solidali su tutti i punti.

I fornai tipo Sammartino e tutti coloro che credono di poter rendere più arduo il quotidiano problema dell'alimentazione popolare debbono trarre dall'odierna sentenza la convinzione che i plotoni di esecuzione non tardano a funzionare poichè con la guerra sono in giuoco la vita o la morte di un popolo; trascurabile cosa pare, in confronto, la morte o la vita di qualche speculatore che non ha il diritto di compromettere con le sue insaziabili brame la sorte di tutto il popolo italiano.

La sentenza del Tribunale Speciale, e più, la richiesta della pena di morte, indicano chiaramente che la giustizia fascista si avvia verso l'attuazione di pene estreme intese a stroncare qualsiasi tentativo di perseverare in delitti che, come quello del Sammartino, suonano offesa gravissima per il Paese, teso con tutte le sue energie verso la mèta suprema di questa nostra guerra di liberazione: la vittoria.

IL MERCATO DEGLI SCHIAVI

CHURCHILL: — Sono pronto a cederveli: tanto io li potrei tenere ancora per poco!...

L'estrazione dei premi di un milione e mezzo milione dei buoni del Tesoro

ROMA, 22.

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione dei buoni del Tesoro novennali 1949 XXVII relativamente alle serie appresso indicate:

Serie U: premio di lire 1 milione al buono n. 913.844; idem di 500 mila al buono n. 1.419.492.

Serie V: premio di lire 1 milione al buono n. 613.018; idem di lire 500 mila al buono n. 1.564.381.

Serie Z: premio di lire 1 milione al buono n. 110.165; idem di lire 500 mila al buono n. 1.779.011.

Serie AA: premio di lire un milione al buono n. 1.993.101; idem di lire 500 mila al buono n. 837.361.

Serie BB: premio di lire un milione al buono n. 1.265.839; idem di lire 500 mila al buono n. 1.121.906.

Serie CC: premio di lire un milione al buono n. 1.554.170; idem di lire 500 mila al buono n. 1.675.424.

Serie DD: premio di lire un milione al buono n. 1.327.486; idem di lire 500 mila al buono n. 600.430.

Serie EE: premio di lire un milione al buono n. 270.325; idem di lire 500 mila al buono n. 264.236.

Serie FF: premio di lire un milione al buono n. 1.398.530; idem di lire 500 mila al buono n. 1.866.528.

Serie GG: premio di lire un milione al buono n. 1.763.571; idem di lire 500 mila al buono n. 1.782.338.

Scontro ferroviario in Spagna

MADRID, 22.

Alla stazione di Avila, a causa del cattivo funzionamento delle segnalazioni, un treno merci si è scontrato con una locomotiva che faceva manovra. Nove vagoni merci hanno deviato subendo gravi danni e bloccando il traffico per oltre dieci ore. Non vi sono state vittime.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 21	del 22
Rendita 5%	94.—	93.97
Rendita 3.50%	80.—	79.97
Redim. 5% imm.	95.75	96.—
Redim. 3.50% 1934	75.80	75.90
Buoni Tesoro 1949	97.80	97.80
» » 1943 I	98.30	98.70
» » 1944	98.35	96.35
» » 1943 II	98.30	98.30
» » 1950 I	97.55	97.55
» » 1950 II	97.55	97.65

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 21	del 22
Venezie 3.50%	95.55	95.55
I.R.I. STET 4%	—.—	—.—
I.R.I. Mare 4.50%	499.50	499.—
I.R.I. Ferro 4.50%	533.50	533.—
I.R.I. 4.50%	481.50	481.—
E.L.F.E.R. 4.50%	492.—	491.25

AZIONI

	Quotazioni del 21	del 22
La Centrale	1295.—	1300.—
Mediterraneo	588.—	585.—
Meridionali	1220.—	1190.—
Ass. Generali	1028.—	1015.—
Coton. Cantoni	4920.—	4900.—
Coton. Olcese	1640.—	1680.—
Tessuti stampati	1975.—	1950.—
Linificio Canap. Naz.	982.—	962.—
Manif. Rossari-Varzi	1440.—	1440.—
Manif. Rotondi	863.—	863.—
Manif. Tosi	343.—	318.—
Manif. Cot. Merid.	403.—	398.—
Unione Manif.	801.—	795.—
Lanif. Gavardo	1000.—	1000.—
Lanif. Rossi	2930.—	2900.—
Lanif. Targetti	210.—	200.—
Fisac Como	—.—	—.—
Cascami seta	605.—	595.—
Fibre Tess. (Chatill.)	189.—	185.—
Snia Viscosa	780.—	763.—
Finsider	484.—	470.—
Ilva	199.50	199.—
Metallurgica Italiana	545.—	540.—
Monte Amiata	514.—	540.—
Montecatini	245.—	239.50
Dalmine	200.—	198.50
Miniere del Siele	515.—	500.—
Ansaldo	73.—	71.—
Breda	491.—	483.—
Bianchi	159.—	160.50
Isotta Fraschini	114.75	112.50
Fiat	8 8.—	827.—
O.M.I. già Reggiane	115.50	110.—
Adriatica di Elettr.	240.50	239.—
C.I.E.L.I.	421.—	419.—
Dinamo	453.—	430.—
Edison	539.50	540.—
Elettrica Bresciana	465.—	460.—
Selt Valdarno	1075.—	1050.—
Emiliana	890.—	894.—
Cisalpina	232.—	226.—
Seso	109.25	107.—
Sip	99.25	98.—
Tirso	219.—	117.—
Vizzola	796.—	790.—
Merid. Elettricità	420.—	411.—
Orobia	200.75	196.—
Ovesticino	249.—	243.—
Romana Elettricità	705.—	700.—
Terni	252.50	252.—
Unes	200.—	180.—
Marelli	127.50	122.—
Tecnomasio It. B.B.	149.—	148.50
Volta	230.50	227.—
Distillerie Italiane	229.—	217.—
Eridania	918.—	920.—
Raffin. Lig. Lomb.	1092.—	1090.—
A.N.I.C.	101.50	101.—
Italgas	25.90	25.15
Fondi Rustici	255.—	250.—
Beni stabili Roma	380.50	370.—
Cartiere Burgo	445.—	442.—
Ciga	79.50	79.50
Italcementi	396.—	394.50
Pirelli Italiana	2080.—	2070.—
Pirelli e C.	897.—	860.—

CAMBI

	Quotazioni del 21	del 22
Svizzera	441.—	441.—

La Mostra della bonifica e della colonizzazione italiana solennemente inaugurata a Sofia

I Sovrani di Bulgaria visitano l'esposizione

SOFIA, 22.

Con l'intervento del Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Filoff, di altri membri del Governo, del Presidente del Parlamento, di un rappresentante del Re e delle più alte personalità bulgare politiche, militari e del campo agricolo, è stata solennemente inaugurata oggi, nel grande palazzo delle esposizioni a Sofia, la Mostra italiana delle bonifiche e della colonizzazione.

Erano presenti anche il Delegato apostolico, i ministri di Germania, del Giappone, di Spagna, di Ungheria, di Romania, di Turchia e di Svezia; numerosi giornalisti e vaste rappresentanze di rurali bulgari nei loro caratteristici costumi.

Il ministro d'Italia, conte Magistrati, ha pronunciato il discorso inaugurale. Ha parlato poi il cons. naz. Gerini, presidente del Consorzio per le bonifiche, il quale ha illustrato l'opera di miglioramento agrario compiuta dal Fascismo. Il ministro bulgaro dell'Agricoltura, Petrof, ha quindi pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo la grande importanza delle bonifiche in Italia ed ha sottolineato il vivo interesse degli ambienti bulgari per le realizzazioni agricole italiane notando infine come la Mostra, allestita a Sofia, apra un vasto campo per una nuova attiva collaborazione italo-bulgara.

Terminati i discorsi, il Presidente del Consiglio, i ministri e le altre personalità hanno visitato le varie sale guidati dal sen. Prampolini, capo della Delegazione giunta dall'Italia per l'occasione. Gli illustri visitatori si sono intrattenuti oltre un'ora interessandosi ai plastici ed alle illustrazioni della grandiosa opera di redenzione e di potenziamento produttivo della terra realizzata dal Regime fascista.

Tutti i giornali di Sofia dedicano articoli alla Mostra italiana. L'ufficioso « Dness », nell'editoriale, sottolinea l'importanza e lo sviluppo delle bonifiche e della colonizzazione interna in Italia.

I visitatori della Mostra — scrive il giornale — hanno riportata una impressione indelebile. Un'opera tanto grandiosa poteva essere realizzata soltanto dal Regime fascista nella nuova Italia di Mussolini. Ciascuno di noi è rimasto sbalordito per la differenza enorme fra le regioni paludose che esistevano in Italia venti anni fa ed i floridi campi produttivi nei quali tali regioni sono state trasformate. Si tratta di un'opera altamente sociale poichè nelle terre redente e fecondate si sono potute installare migliaia di famiglie di ex combattenti. La bonifica italiana non è soltanto utile per l'economia dell'Italia, ma reca un notevole apporto a tutta l'economia europea.

In Bulgaria, dove l'agricoltura è in prima linea, si sta cominciando ora un intenso lavoro seguendo il magnifico esempio dell'Italia. Ciò che è già stato raggiunto dagli italiani, costituisce per noi un grande esempio. I bonificatori italiani — termina il giornale — sono pronti a mettere tutta la loro esperienza e tutte le loro conoscenze a nostra disposizione. Tale aiuto prezioso si manifesterà in un primo tempo con la creazione di un apposito istituto italo-bulgaro.

Re Boris, la Regina Giovanna e il Principe Cirillo si sono recati nel pomeriggio alla Mostra italiana della bonifica e della colonizzazione.

Ricevuti dal R. Ministro d'Italia, Magistrati, e dal capo della Delegazione agraria italiana, sen. Prampolini, i Sovrani hanno visitato lungamente tutte le sale e hanno espresso la loro ammirazione per i grandiosi risultati conseguiti dal Regime fascista nel campo dell'agricoltura, risultati tanto efficacemente illustrati dalla Mostra.

I Sovrani, che si sono soffermati nelle sale oltre un'ora, sono stati acclamati entusiasticamente all'uscita da una folla numerosissima radunatasi frattanto davanti al palazzo dell'esposizione.

Stasera, nell'aula magna dell'Accademia delle scienze, affollatissima, il sen. Prampolini e il prof. Ramadoro, direttore delle bonifiche, hanno tenuto conferenze illustrative sui sistemi di bonifica e sui metodi di coltivazione della terra, adottati in Italia. Erano presenti ministri e alte personalità bulgare che hanno seguito con grande interesse i temi svolti dagli oratori.

La Delegazione agraria italiana partirà domattina per far ritorno in Italia.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »